

LEZIONE 1

L'AMORE È PAZIENTE

Sussidio per animatori

Storia biblica: 1 e 2 Corinzi

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, capp. 29,30,31,32

Testo chiave: 1 Corinzi 3:12

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La purezza nel campo sessuale è un argomento difficile da affrontare nel mondo di oggi. Per avere la forza di attendere fino a dopo il matrimonio, si deve credere fortemente nell'importanza della purezza sessuale nella propria vita. Perché mai Dio ci chiederà di negarci il piacere fisico fino a che non siamo sposati? Perché Paolo esprime una posizione tanto drastica contro l'impurità sessuale? E qual è comunque il nocciolo del problema?

Il volere essere sessualmente attivi prima del matrimonio non è solo un legato a fattori fisici, ma anche un desiderio di intimità con la persona amata. Il *Testo chiave* (2 Corinzi 13:12) parla di conoscere e di essere pienamente conosciuti: la migliore descrizione mai vista di un rapporto completo. Il desiderio di intimità è molto umano e non è minimamente peccaminoso. Quando Dio ci ha creati, desiderava che godessimo pienamente di una vita sessuale completa all'interno della cornice matrimoniale.

Tutti, inoltre, hanno in comune il desiderio di amare e di essere amati. Il mondo descrive l'amore come un sentimento, un'emozione. Dice che sentiamo di amare e che, quando questa sensazione si affievolisce, dobbiamo lasciar perdere quel rapporto e rianimare il sentimento con qualcun altro. La Bibbia, però, definisce l'amore in modo diverso: in 1 Corinzi 13 l'amore è azione. Se seguiamo i consigli di Dio e agiamo in modo amabile, ne risulteranno sentimenti d'amore. Una parte importante dell'amore consiste nell'aspettare la sua realizzazione fisica fino al momento del matrimonio. L'amore è paziente.

In definitiva che cosa chiedono i ragazzi della vostra classe alla vita? E la Bibbia come ci dice di raggiungere il nostro obiettivo? Sarà un punto di vista diverso da quello del mondo? Questi saranno gli argomenti che tratteremo nella lezione di questa settimana.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno perché Dio ci chiede di aspettare il matrimonio prima di avere rapporti sessuali (*intelletto*)
- coglieranno le cose buone che Dio ci riserva se saremo pazienti (*sentimento*)
- sceglieranno di prendere una decisione personale in campo sessuale (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Sesso
- o AIDS
- o Media

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Dite ai ragazzi di valutare le situazioni seguenti e di classificare da 1 a 10 la loro posizione sulla scelta o meno di fare sesso prematrimoniale in quel particolare caso (1=OK; 10=sbagliato).

1. Una coppia è stata insieme per un anno e ora sta per separarsi perché frequenterà università diverse.
2. Una coppia si è appena formata, ma fra i due c'è una forte attrazione permeata di romanticismo.
3. Una coppia sta pensando al matrimonio ma, prima di prendere un impegno definitivo, i due vogliono rendersi conto se sono sessualmente compatibili.

Parlate delle risposte dei ragazzi; perché hanno valutato le situazioni a quel modo?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Elisabetta I, regina d'Inghilterra, aveva 25 anni quando salì al trono di Irlanda e Inghilterra. Sua madre, Anna Bolena, era stata giustiziata quando lei aveva solo 3 anni. Elisabetta fu dichiarata figlia illegittima. Il fratello, Edoardo VI, la cancellò dalla lista di successione. Sua sorella, la cattolica Maria, morì. Elisabetta rimase per circa un anno in prigione, sospettata di avere sostenuto la causa protestante, dopodiché la volontà di Edoardo fu messa da parte ed Elisabetta diventò regina.

L'Inghilterra era un calderone politico in piena ebollizione. I cattolici e i protestanti si facevano la guerra. Elisabetta si ritrovò non solo a capo di una nazione instabile, ma anche a dovere cercare un marito, poiché nella società di quel tempo, le donne erano ritenute inferiori agli uomini, più deboli, meno intelligenti, incapaci di cavarsela tra le responsabilità immense della conduzione di uno Stato. Per cui Elisabetta aveva bisogno di un marito che sarebbe diventato re e avrebbe governato per lei mentre lei doveva preoccuparsi soprattutto di dare alla nazione un erede.

La coda dei corteggiatori era lunga, e tutti aspettavano col fiato sospeso per vedere chi la regina avrebbe scelto come marito. Elisabetta era un bersaglio facile: l'Europa non aspettava altro che mangiarsela in un boccone.

La situazione era questa, ma Elisabetta ne uscì con un colpo di scena: si dichiarò «la regina vergine»! Non si sarebbe mai sposata. Sarebbe rimasta single e si sarebbe consacrata solo al suo Paese. Per la decisione presa, Elisabetta fu vista come una santa, seconda solo alla Madonna, e regnò sull'Inghilterra per 44 anni, dandole sicurezza e stabilità.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Elisabetta seppe resistere alla pressione della società che non la riteneva all'altezza del compito senza un marito al suo fianco e dimostrò che così non era. Questa sua forza di carattere le procurò un posto tra i grandi personaggi della storia. Da allora, questa regina è diventata una leggenda e ancora oggi numerosi film ci presentano il suo ritratto.

A noi Dio non chiede di restare single, anzi! Tuttavia ci chiede di essere coerenti con quanto riteniamo giusto. Sebbene la purezza in campo sessuale non abbia molto valore agli occhi del mondo, essa ha un valore immenso agli occhi di Dio. È la sua idea di vita migliore.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- Qual è il pensiero di Paolo sulla sessualità?
- Elencate le definizioni dell'amore contenute in 1 Corinzi 13. La prima è che l'amore è paziente. Che cosa significa?
- Dalla lettura di questo capitolo, che idea ricavate dell'amore? Quello che Dio ha progettato per noi nel campo sessuale, quanto è diverso dall'idea di amore tipica del mondo hollywoodiano?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Giovanni 4:1-42; 8:1-11; 1 Corinzi 6:12-20; Galati 5:16-26.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La città greca di Corinto si trova a circa 70 Km a ovest di Atene. Era una città conosciuta sia per la sua prosperità e ricchezza sia per la sua immoralità. Corinto aveva un tempio consacrato a Venere che impiegava più di 1.000 sacerdotesse prostitute. La popolazione era al corrente di tutto questo e non ne era affatto turbata.

È importante ricordare che la chiesa di Corinto era relativamente nuova, e che Paolo stava facendo del suo meglio per guidarla e accertarsi che procedesse nella giusta direzione. Rimase quindi piuttosto turbato nel sentir circolare varie storie di sesso all'interno della comunità. Un giovane andava a letto con la suocera! Questo non era accettabile e Paolo vide che il resto della comunità chiudeva un occhio, tendeva a insabbiare la cosa e riteneva che non fosse affar suo. Paolo, invece, ebbe qualcosa da dire in proposito. *Era* affar loro! Dio si aspettava molto di più da persone credenti che lo conoscevano e che dovevano distinguersi dai pagani che ancora non lo conoscevano. E Dio si aspettava che ognuno di loro fosse responsabile per l'altro.

Paolo domandò alla chiesa di dissociarsi da chiunque proclamasse di essere un credente ma che, al tempo stesso, conducesse uno stile di vita diametralmente opposto alla direzione data da Dio. In poche parole chiese ai credenti di non avere più niente a che fare con i colpevoli, di smettere di essere loro amici. Paolo sapeva che «chi va con lo zoppo impara a zoppicare» e che, se si permetteva al giovane di continuare su quella strada, egli avrebbe finito per perdere la salvezza. Era meglio dargli una piccola scossa che perderlo per l'eternità.

In 1 Corinzi 13, Paolo si dedica alla descrizione del vero amore. Venere, la dea greca dell'amore, si concentrava sulla soddisfazione sessuale, mentre Paolo affermava che il vero amore è qualcosa di molto diverso. Non è un atto sessuale o anche un sentimento passeggero, ma uno stile di vita. L'amore non è un affare sordido o un atto peccaminoso: è un modello di comportamento. L'amore è paziente, gentile, altruista e puro. E, come abbiamo esaminato, l'amore non chiude gli occhi davanti agli errori; esso agisce in modo tale da assicurare beneficio all'altra persona. E solo l'amore di Dio per noi può farci capire quanto questo tipo d'amore sia efficace!

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Incoraggiare un pensiero indipendente

Un pensatore indipendente non accetta semplicemente le parole del maestro; fa domande per cercare di capire se e quanto egli dice abbia un significato. Questo è un passo importante che permetterà allo studente di potere utilizzare quello che ha imparato in modo efficace.

Un suggerimento per incoraggiare il pensiero autonomo e indipendente, è porre domande a più largo respiro e non semplici domande di ricapitolazione o domande chiuse, che richiedano un semplice «sì» o «no». Questo tipo di domande, infatti, non raggiunge l'obiettivo; mentre domande che spaziano in un raggio più vasto aiutano i ragazzi a farsi un'opinione indipendente e personale sull'informazione ricevuta. È così che l'esperienza spirituale diventa personale.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Domandate ai ragazzi di riflettere sulle ripercussioni negative del sesso prematrimoniale. Parlate, per esempio, delle paure, delle crisi emotive, del fatto che la relazione con quella persona potrebbe interrompersi e si affronterebbe un nuovo rapporto con senso di colpa o bassa autostima per il fatto di avere già fatto sesso con qualcuno. Menzionate anche i casi più gravi come l'insorgere di

malattie, di gravidanze inattese che, oltre a mettere una coppia impreparata di fronte a interrogativi enormi e cruciali per se stessi e per gli altri (tenere o no il bambino, sposarsi pur essendo estremamente giovani), spesso chiudono il giovane in un vicolo cieco (impossibilità di continuare gli studi per la nascita di un bambino, sposare qualcuno solo per la situazione di emergenza che si è creata e non per la scelta di un compagno per la vita compiuta in piena consapevolezza...).

Invitate, poi, i ragazzi a riconsiderare le domande fatte all'inizio della lezione; manterranno le risposte date o pensano di cambiarle? Spiegare il perché della decisione presa.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Dio ci chiede di mantenerci puri, ma si tratta di un esercizio di autocontrollo o di rifiuto della sessualità. Dio desidera che raggiungiamo quel grado di intimità a cui aspiriamo, e ci ha creati in modo tale che questo avvenga, ma desidera anche che quest'intimità duri nel tempo.

L'amore in questa nostra società è spesso identificato con il sesso o con l'emotività. L'emotività è spesso imprevedibile, e il sesso senza impegno è spesso un'esperienza vuota e colpevole. L'amore biblico è azione. L'amore si dimostra nella reazione che abbiamo di fronte alle situazioni difficili o nella pazienza dell'attesa.

All'interno del matrimonio il sesso è una comunicazione d'amore meravigliosa. Al di fuori del matrimonio è un prepararsi alla delusione, all'imbarazzo e all'afflizione. Se seguiamo il piano di Dio e abbiamo la pazienza di attendere il momento giusto per gustare la vera intimità, potremo assaporare tutte le cose buone che Dio ha in serbo per noi. L'amore vero e duraturo sceglie di aspettare il momento giusto.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 29,30,31,32 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 2

PIÙ DI UN LAVORO

Sussidio per animatori

Storia biblica: 1 Tessalonicesi 2:6,9; 2 Tessalonicesi 3:8-12; 2 Corinzi 11;

Timoteo 6:10-19; Colossesi 1:25-29; Tito 2:6-8

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, capp. 33,34

Testo chiave: 1 Timoteo 6:10

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Nella vita prima o poi tutti ci troviamo di fronte alla necessità di scegliere un lavoro. Anche decidere di non andare a scuola o di non pianificare una carriera è una scelta: dobbiamo comunque prendere una direzione. Dio ha creato ognuno di noi per essere esattamente chi siamo. Ci ha dato talenti, personalità e sogni. Siamo un intreccio di nervi e di muscoli messi insieme con uno scopo preciso. Ciascuno di noi ha qualcosa di unico e d'importante da condividere. Le strade che scegliamo fanno parte di questa condivisione e sceglierle non è cosa di poco conto!

In 2 Tessalonicesi 3:8-12 Paolo ci spiega quanto sia importante essere attivi, lavorare per guadagnarsi da vivere. Anche lui, il più grande apostolo nella diffusione del regno di Dio, per mantenersi lavorò come fabbricante di tende. Un lavoro onesto è una cosa importante; non solo sviluppa il carattere, ma è anche una testimonianza per altri.

Quando si parla di lavoro o di professione, tuttavia, c'è un rovescio della medaglia. Troppo spesso tendiamo a lavorare duramente per guadagnare sempre di più; quando il denaro diventa la nostra priorità, ci addentriamo su un terreno molto pericoloso. Anche se i soldi ci sono necessari per vivere, non dobbiamo considerarli come la nostra salvezza. Essi in realtà sono solo uno strumento ma, se ne facciamo il fulcro della nostra vita, allora rischiamo di cadere in «ogni tipo di peccato».

Quando scegliamo un lavoro per il futuro, dobbiamo tener presente aspetti che vadano oltre il denaro o la difficoltà del lavoro stesso. Dio c'invita certamente ad attingere a piene mani dalle benedizioni che la chiesa ci offre ma, allo stesso tempo, egli c'invita anche di contribuire al bene della chiesa e all'avanzamento della missione. Preghiamo perché Dio ci guidi nella giusta direzione, quella che egli ha scelto per noi.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che Dio ha un lavoro per loro (*intelletto*)
- sentiranno l'importanza di poter contribuire alla causa di Dio (*sentimento*)
- sceglieranno di chiedere a Dio di guidarli nelle loro scelte di vita (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Lavorare per Cristo
- o Scegliere una professione
- o Affidabilità
- o Economato cristiano¹

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, *Che ne pensi?*, in cui li si invita a riflettere sulla scelta di una carriera futura. Poi parlatene ancora attraverso queste domande:

- In quale professione pensate che potreste eccellere? Perché quel lavoro farebbe a caso vostro? Pensate che quell'attività avrebbe anche aspetti negativi per la vostra vita?
- Pensate che Dio abbia un progetto anche per la nostra vita professionale o che, in questo ambito, siamo tenuti a fare la nostra scelta da soli?
- Quando pensate al lavoro che vorreste fare, quali fattori considerate per la vostra scelta?
- Quanto pesano per voi, nella scelta di un lavoro futuro, a) il salario; b) l'opinione della gente?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Albert Einstein è famoso per il suo genio scientifico. Scopri, tra l'altro, la teoria della relatività, suggerendo che lo spazio e il tempo erano collegati. Era una mente brillante e ancora oggi sono molto pochi quelli fra noi che capiscono le sue teorie; le sue idee superano la nostra comprensione e tutto quello che possiamo dire è solo : «Che genio!».

Tuttavia Einstein non fu sempre ritenuto un genio. Nacque in Germania nel 1879. I suoi genitori vollero dargli una buona istruzione. Nel 1901, quando si diplomò a Zurigo, fu pronto per iniziare la carriera di professore di matematica ma c'era un piccolo problema: nessuno voleva assumerlo! Quell'anno ottenne la cittadinanza svizzera e, poiché non riusciva a trovare un lavoro che gli piacesse, accettò di lavorare presso l'ufficio svizzero di brevetti.

In quel momento, Einstein era ancora uno sconosciuto ma fu durante il suo poco tempo libero che egli produsse la maggior parte dei suoi lavori. Pubblicò infatti tre articoli su tre aree differenti della fisica e chiese che fossero pubblicati su *Annalen der Physik*. Tutti e tre gli articoli furono pubblicati nello stesso numero del giornale e Albert Einstein venne riconosciuto per il genio che effettivamente era.

Einstein insegnò nelle più prestigiose università dell'epoca e ricevette numerosi premi scientifici per i suoi studi sulla relatività.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Dio donò ad Albert Einstein un cervello straordinario. Dio gli ha dato l'abilità di capire cose incomprensibili alla maggior parte di noi. Il primo gradino della sua carriera, fu tuttavia un incarico noioso, di categoria B, diremmo noi. Un lavoro nell'ufficio brevetti era ingrato e noioso per un genio come Einstein, ma gli offrì quel tempo libero di cui aveva bisogno per elaborare le idee che si rincorrevano nella sua mente. Dio aveva per lui un piano ben preciso, e lo ha anche per te. Quali cose nella tua vita potrebbero essere la mano di Dio che ti guida in una particolare direzione?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi i versetti della sezione *Dentro la storia* del loro lezionario, presentate quanto segue con parole vostre:

- Secondo i versetti appena letti, quali caratteristiche rendono eticamente valido un lavoro?
- Quali lezioni ricaviamo sull'uso e sulla gestione del denaro?
- Questi versetti, come possono aiutarci a scegliere una professione?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Genesi 39-47; Matteo 25:14-30; 18:12-14.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Prendiamo in esame i due brani biblici di *Dentro la storia*. Nel primo, 2 Tessalonicesi 3:8-12, secondo il *Matthew Henry Bible Commentary*, alcuni membri della chiesa di Tessalonica fraintesero il pensiero della prima lettera in cui Paolo diceva che il ritorno di Gesù era imminente: quei credenti conclusero che, dunque, non era più necessario lavorare nell'attesa di Gesù. Ma Paolo non intendeva dire questo. Queste persone, col loro atteggiamento, non solo pesavano su altri per il proprio mantenimento ma trascorrevano, inoltre, il loro tempo libero a spettegolare o a provocare danni. Paolo fece notare che chi non lavorava non doveva mangiare e che, pur dovendo condurre una vita regolare lavorando, guadagnando e mangiando, era doveroso anche occuparsi di mandare avanti la chiesa. Una vita sana non è una vita da reclusi, ma è la vita produttiva di una persona che vive secondo i principi di Dio.

Timoteo, il primo convertito da Paolo, era un evangelista: lavorava per fondare nuove chiese. Paolo scrive a Timoteo per incoraggiarlo nel suo ministero. Il secondo brano di *Dentro la storia*, 1 Timoteo 6:10-19, contiene un'esortazione e un incoraggiamento; Paolo, come suo mentore, lo mette in guardia sul pericolo che si nasconde nell'amore del denaro. Timoteo era giovane e, come tutti noi, avrebbe potuto decidere di scegliere un lavoro più lucrativo, mentre il ministero che egli svolgeva per la chiesa, non era remunerato: si trattava di in qualche modo di volontariato.

Timoteo aveva anche la responsabilità di rivolgersi ai più ricchi. A quel tempo, nella società greca e anche in quella giudaica, un giovane non poteva relazionarsi con chi era più anziano di lui o a chi apparteneva a un ceto sociale superiore. Nella chiesa cristiana, però, queste convenzioni sociali non erano più considerate; Timoteo, pur essendo giovane e non essendo ricco, aveva ricevuto l'autorità di rivolgersi a persone molto più in alto di lui. Nella chiesa s'incoraggiavano i ricchi a preoccuparsi dei poveri e a non insuperbirsi troppo per le proprie possibilità. Paolo insegnava che davanti a Dio siamo tutti uguali, ricchi o poveri, giovani o adulti.

Paolo fortificava la chiesa e la stava formando affinché i membri potessero provvedere ai loro bisogni a lungo termine. Con le sue parole, egli incoraggiava i membri ad approfondire il loro rapporto con Dio, ma non li stava preparando a un immediato ritorno di Gesù; egli li incoraggiava a continuare a lavorare e a vivere ma, allo stesso tempo, a essere sempre pronti nell'attesa.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Idee a volontà

Scambi di idee su un dato argomento possono rafforzare le idee nella mente dei ragazzi. Per rendere il dibattito più scorrevole, è importante porre domande non troppo generiche, tali da confondere, ma neppure così limitate che la loro risposta sia ovvia! I ragazzi non risponderebbero né nel primo né nel secondo caso. Domande chiuse, che richiedono un sì o un no come risposta, non porteranno molto lontano.

Ricordate che, più la domanda riguarda la vita dei ragazzi, più essi saranno propensi a fare commenti e a intervenire. Cercate di non rivolgervi ripetutamente a un solo ragazzo, ma di coinvolgere tutti mettendoli a loro agio; riformulate i loro interventi, per essere sicuri di averli compresi.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Dite ai ragazzi di scrivere cinque strategie con cui pensano di prepararsi al futuro (per esempio: conseguire un diploma o una laurea, fare volontariato presso qualche ufficio o trovare un lavoro part-time, ecc.). Esaminate ogni idea e chiedete come pensano di includere Dio in questi piani.

- Come possiamo fare in modo che il Signore sia al centro dei nostri obiettivi anche quando si tratta della scelta di un lavoro?

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Scegliere una professione è una decisione importante e, come per tutte le decisioni che prendiamo, Dio deve farne parte. Egli ci ha creati e ha un progetto per la nostra vita. Ci ha dato aspirazioni e talenti: tutto fa parte del suo piano. Se mettiamo in moto i talenti che il Signore ci ha dato, il nostro futuro lavorativo sarà gratificante. Non siamo stati creati per consumare e ostentare le risorse di questo pianeta; siamo qui per produrre, per contribuire, per aiutare il prossimo e fare capire agli altri che cosa significa vivere per Dio.

Avere una forte etica del lavoro è importante, ma è ugualmente importante non cadere nella trappola di spasimare per avere soldi, soldi e ancora soldi. Non dimentichiamoci che Dio conosce i nostri bisogni ancora prima che noi li avvertiamo; sarà lui a provvedere a noi. La cosa più importante è che seguiamo la sua volontà.

¹Credenze fondamentali, n. 21



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 33 e 34 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 3

DIO E L'OMOSESSUALITÀ

Sussidio per animatori

Storia biblica: Romani; Galati

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, capp. 35,36

Testo chiave: Galati 5:1

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Oggi i giovani crescono in una società molto più tollerante verso stili di vita alternativi. I media ritraggono l'omosessualità come un sistema di vita accettabile, anzi, persino come un'opzione desiderabile, e la propongono regolarmente negli spettacoli televisivi, nei film e, addirittura, nei cartoni animati. Questa lezione ci dà, quindi, l'occasione di inoltrarci in un tema delicato e attuale presso i giovani. Poiché la cultura di oggi non esita nel trattare/promuovere questo argomento, è bene che i nostri giovani ascoltino un punto di vista alternativo, basato sulla Parola di Dio. Fortunatamente la Bibbia non tace su questo tema, ed è possibile affrontare un dibattito sull'omosessualità con la Bibbia in mano e con il cuore aperto e pronto a capire quello che la Parola di Dio vuole dirci e farci capire in proposito. Se questa è la direzione che avete deciso di dare alla lezione, è importante sottolineare che la chiesa e tutti i credenti in genere devono amare l'individuo omosessuale pur non scendendo a compromessi con il peccato di uno stile di vita omosessuale.

Forse, però, nel vostro contesto locale ritenete più saggio prendere una direzione diversa nel condurre la lezione. Poiché essa comprende lo studio delle epistole ai Romani e ai Galati, che contengono validi insegnamenti sul tema della salvezza, potete inoltrarvi in questa tematica; oggi sono molti i giovani che sentono il bisogno di avere una solida base biblica a cui far riferimento in tema di certezze e di salvezza. Questi libri biblici vi danno l'opportunità di condividere con loro la buona notizia della salvezza in Gesù.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- scopriranno la libertà che proviene da una vita di ubbidienza a Dio (*intelletto*)
- sentiranno che l'obiettivo di Dio è salvare ogni persona (*sentimento*)
- vorranno sperimentare quella sicurezza che proviene dal seguire Dio (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Omosessualità
- o Salvezza (certezza della)
- o Salvezza (esperienza della)¹

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, *Che ne pensi?* oppure, come attività alternativa, potete riflettere sui personaggi omosessuali del mondo della televisione o del cinema e dei programmi o dei film in cui è presente una figura omosessuale. Domandate:

- Elencate alcuni personaggi omosessuali visti in TV o al cinema e/o menzionate qualche film o programma televisivo che li ospita.
- Questi personaggi, come sono dipinti?
- Gli stereotipi dei film, sono simili agli omosessuali che conoscete?
- Il modo in cui gli omosessuali sono trattati in TV è lo stesso con cui vengono trattati nella vita reale?
- Ritenete che definire l'omosessualità un peccato sia politicamente scorretto? Perché sì o perché no?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Leggiamo alcune parti dell'esperienza di una giovane che lottava con il suo orientamento sessuale; il suo nome è Marion e la sua storia è citata su http://www.freetobeme.com/rs_marion.htm.

«Il mio primo anno di college fu molto solitario. Non mi legai ad alcun ragazzo, anche se sentivo una certa attrazione per gli uomini. Non avevo nessuno con cui parlare e con cui confidarmi e mi sentivo sola, isolata...

In seguito feci amicizia con un'altra ragazza che era lesbica; lei ed io abbiamo vissuto insieme per otto anni.

Una domenica, era all'incirca il periodo pasquale, mentre facevo jogging, mi ritrovai davanti a una chiesa e sentii il desiderio di entrare e di pregare. Erano anni che non entravo in una chiesa, ma il sermone mi piacque e provai un senso di pace.

Mi allontanai a poco a poco dalla mia partner e mi avvicinai a Dio. Volevo che lui prendesse la mia vita tra le sue mani. Dio non mi condannava, anzi, mi amava incondizionatamente. Si curava di me senza pensare a quello che avevo fatto o alle mie scelte. Sentivo però intensamente che non dovevo continuare a fare la stessa vita. Non avevo dubbi: ero sicura di dover abbandonare la mia omosessualità.

Vivevo quel genere di vita da nove anni, ma la lasciai. Questo è accaduto dieci anni fa. Oggi, dopo un lungo processo di cambiamento e di crescita, non mi sento più sessualmente attratta dalle donne. Frequentare un gruppo di sostegno mi ha aiutata molto a gestire il mio problema e a guarire dalle ferite del mio passato».

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Romani 1:26,27, descrive la cultura dell'epoca in cui Paolo visse, in questo modo: «Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: infatti le loro donne hanno cambiato l'uso naturale in quello che è contro natura; similmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri commettendo uomini con uomini atti infami, ricevendo in loro stessi la meritata ricompensa del proprio traviamiento».

- In che cosa questo passaggio contrasta l'argomentazione così diffusa oggi, che l'omosessualità è semplicemente uno stile di vita alternativo e non uno stile di vita necessariamente peccaminoso?

- Notate quando Paolo dice che gli omosessuali soffrono «ricevendo la meritata ricompensa del loro traviamiento». Pensate che gli omosessuali siano esposti a qualche tipo di sofferenza anche nel mondo di oggi, che si dice così aperto alla loro realtà?

- Qual era la sofferenza di Marion? (Cf. Romani 1:27)?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

Leggete Romani 1:28-32; dopo aver descritto la perversione dell'omosessualità, Paolo continua dipingendo lo spirito depravato, che è pieno di: «... ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia... ». Paolo include in questa lista dei peccati specifici; ve ne sono alcuni che vi sorprendono? Perché? Ritenete che i peccati elencati da Paolo abbiano tutti la stessa portata? E cioè, semplificando: un assassino è colpevole quanto chi calunnia gli altri? Perché sì o perché no?

Come spieghereste il versetto 32 in cui Paolo osserva che, anche se essi sanno che la conseguenza del loro peccato è la morte, continuano comunque a comportarsi a quel modo?

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Questa lezione copre due lettere che l'apostolo Paolo scrisse nel 50 d.C. circa. Dare uno sguardo all'insieme delle epistole ai Romani e ai Galati, può aiutarci a capire il messaggio generale che Paolo stava cercando di convogliare. Qualunque sia l'insegnamento che volete ricavare e proporre, presentatelo sempre nel quadro più grande in cui questi due libri sono stati scritti. Assicuratevi, inoltre, che quanto dite sia coerente con il contesto storico e culturale del tempo utilizzando anche le informazioni seguenti.

Epistola ai Romani

Panoramica generale - Paolo presenta la sua fede ai credenti di Roma come lo farebbe un bravo avvocato, con frasi attente e accurate. Paolo conosce la chiesa di Roma pur non essendovi mai stato; sa che essa è composta da giudei che si erano convertiti al momento della Pentecoste (Atti 2). Essi avevano condiviso la loro fede con la popolazione romana e la chiesa era cresciuta. L'epistola ai Romani, in realtà non ha la forma tipica di una lettera, eppure Paolo dedica parecchio spazio ai saluti dei suoi fratelli romani. Lo scopo della lettera era di presentarsi loro e condividere, ancora prima del suo viaggio, il Vangelo e il messaggio della giustizia per fede.

Temi principali

- Peccato
- Salvezza
- Crescita
- Sovranità
- Servizio

Piano del libro

Capitoli 1-11: Paolo condivide il suo credo. Presenta con serietà la grave situazione di disorientamento del genere umano e la necessità dell'intervento di Dio. Continua, poi, condividendo la buona notizia della salvezza che possiamo ottenere grazie al sacrificio di Cristo sul Calvario e parla della vita di libertà che possiamo vivere: liberi dagli artigli del peccato.

Capitoli 12-16: Paolo parla del comportamento. Il viaggio del cristiano non è una teologia astratta distaccata dalla vita reale. Essa ha implicazioni pratiche che influenzano le scelte di vita quotidiane. Non è sufficiente conoscere il Vangelo: bisogna viverlo.

Epistola ai Galati

Piano del libro – L'epistola fu scritta per le chiese della Galizia del sud. È il manifesto della libertà cristiana. Nella sua lettera Paolo proclama la realtà della nostra libertà in Gesù: libertà dalla legge e dal potere del peccato. Paolo confuta i maestri che andavano in giro proclamando che, se i gentili volevano essere salvati, dovevano ubbidire alle leggi giudaiche. Nella lettera troviamo, inoltre, un appello ai cristiani perché vivano la loro fede e trovino la piena libertà in Cristo.

Temi principali

- Legge
- Fede
- Libertà
- Spirito Santo

Piano del libro

Capitoli 1-2: Paolo parla dell'autenticità del Vangelo.

Capitoli 3-4: Paolo sottolinea la superiorità del Vangelo.

Capitoli 5-6: Paolo proclama la libertà che il Vangelo porta.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Argomenti validi

Se decidete di focalizzare lo studio sul tema dell'omosessualità, può esservi utile seguire i seguenti consigli adattati dall' U.C. Berkeley's Office of Educational Development.

1. Decidere di discutere secondo regole precedentemente fissate e far capire con chiarezza che tutti i ragazzi sono chiamati a partecipare al lavoro di classe.
2. Riconoscere la diversità di opinioni e di estrazione dei ragazzi che compongono la classe o il gruppo.
3. Essere preparati sull'argomento. Anche se ritenete che non vi siano particolari reazioni ad argomenti da voi sollevati, preparatevi a sostenerli nell'eventualità che questo, invece, avvenga.
4. Dominare le vostre reazioni emotive e non personalizzate le critiche.
5. Concentrate il dibattito sull'argomento e non su una persona in particolare.
5. Proteggete in egual misura tutti i ragazzi di fronte a un conflitto potenziale.
6. Incoraggiate un dibattito e un dialogo nei quali sia possibile esprimere tranquillamente anche il proprio disaccordo.
7. Se qualcuno dei ragazzi, di fronte a qualche aspetto dell'argomento trattato, dovesse alterarsi per una reazione emotiva o dovesse reagire bruscamente, non ignoratelo ma chiedetegli se vuole restare o se desidera uscire dalla classe per qualche istante².

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Potreste invitare un gruppo di genitori a esprimere il loro punto di vista sull'omosessualità. Naturalmente, scegliere i genitori giusti sarà la chiave del successo; è importante che siano persone rispettose di ogni individuo, indipendentemente dal suo orientamento. Devono anche rispettare le diverse opinioni dei giovani. Incoraggiate un dialogo vivace e sincero.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Robert L. Spitzer, il professore in psichiatria della Columbia University che nel 1973 convinse l'American Psychiatric Association a cancellare l'omosessualità dall'elenco dei disturbi mentali, fece scoppiare un'altra controversia affermando che l'omosessuale può cambiare orientamento, se lo vuole.

«I racconti dei cambiamenti forniti dai soggetti, nell'insieme appaiono validi e non frutto di esagerazione, di lavaggi del cervello o di pii desideri». Spitzer intervistò 153 uomini e 47 donne che dissero che il counseling li aveva aiutati a cambiare il loro orientamento da omosessuale a eterosessuale. L'ABC News raccolse i dati seguenti: «Il 66 % degli uomini e il 44 % delle donne hanno raggiunto quello che egli definì una buona funzione eterosessuale: un rapporto eterosessuale prolungato e affettuoso...»³.

Domande per la discussione

- Le conclusioni del Dr. Spitzer vi sorprendono? Perché sì o perché no?
- Che suggerimenti potreste dare a un amico che vuole cambiare il suo stile di vita omosessuale?
- Se volete approfondire l'argomento, visitate il sito www.narth.com.

¹Credenze fondamentali, n. 10

²Adattato da <http://ctfd.sfsu.edu/feature/top-ten-tips-for-addressing-sensitive-topics-and-maintaining-civility-in-the-classroom.htm>.

³Ted Olsen, «Gays can change, says Columbia University professor's study», Christianity Today Weblog (5-9-01).



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 35 e 36 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 4

È LA MIA STORIA. E CI TENGO

Sussidio per animatori

Storia biblica: Atti 20:4-23:35

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, capp. 37,38

Testo chiave: Atti 22:13-16

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Sono gli ultimi giorni della vita di Paolo; anche se i capi religiosi di Gerusalemme stanno cercando in mille modi di arrestarlo, egli non si distoglie dal suo più grande desiderio: condividere con i credenti quello che Dio vuole fare perché il Vangelo si diffonda ovunque. Egli desidera anche presentare l'offerta generosa dei credenti di origine pagana di tutto il mondo. Questa lezione racconta proprio del fatto che Paolo decide di visitare Gerusalemme anche se, come il profeta Agabo ha anticipato, la conclusione sarà dura per l'apostolo; Agabo spiega che quella sarà la sua ultima visita alla città: «... presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: "Questo dice lo Spirito Santo: 'A Gerusalemme i giudei legheranno così l'uomo a cui questa cintura appartiene e lo consegneranno nelle mani dei pagani'"» (Atti 21:11). La notizia dell'arrivo di Paolo si diffonde, scoppiano disordini e le autorità si presentano per arrestarlo. A quel punto Paolo domanda il permesso di parlare alla folla e, avendolo ottenuto, racconta semplicemente la storia della sua conversione.

La storia della conversione di Paolo è un esempio anche per i giovani di oggi. Una delle grandi deficienze dei capi religiosi di quel tempo e forse anche di quelli attuali, è non riuscire a immaginare una religione diversa per se stessi. Ellen G. White afferma che questi credenti avevano dimenticato che solo il Signore è la guida spirituale del suo popolo e che ciascuno dei suoi servitori deve vivere la sua esperienza individuale nel servire il Maestro (ved. *Gli uomini che vinsero un impero*, p. 401).

Questa settimana vorremmo sfidare i giovani a ricercare un incontro personale con Dio, tale da influenzare il mondo così come accadde nel caso di Paolo.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno meglio l'importanza di un'esperienza personale con Dio (*intelletto*)
- sentiranno la responsabilità di testimoniare (*sentimento*)
- decideranno di incontrare Dio e di vivere per raccontare la loro esperienza personale (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Prove/Avversità
- o Carattere
- o Conflitti

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Invitate i ragazzi a condividere le risposte date alla sezione *Che ne pensi?*. L'attività di classificazione incoraggia i giovani a scegliere tra una varietà di opzioni. Potreste chiedere loro di fare un esempio per ogni cambiamento menzionato, oppure di condividere il significato della loro prima scelta o, ancora, potreste elencare i vari casi e chiedere, per ciascuno di essi: «Quanti di voi hanno scelto questo caso come primo della lista?». Invitate i ragazzi a spiegare le risposte date e cercate di allargare e approfondire la discussione. L'obiettivo principale è portarli a parlare del genere di cambiamento che desidererebbero per la loro vita e che, quindi, ritengono importante.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Si racconta la storia di John Currier, condannato all'ergastolo per aver commesso un omicidio nel 1949. Dopo diversi anni ottenne la libertà condizionata e lo mandarono a lavorare in una fattoria del Tennessee. Dopo circa 20 anni, l'ergastolo di Currier terminò ed egli fu legalmente un uomo libero. Ma John non ricevette mai una lettera in cui qualcuno glielo comunicava e dunque, anche se tecnicamente la sua pena era terminata, egli continuò a lavorare duramente senza poter accarezzare mai la speranza di tornare alla libertà. Currier continuò, giorno dopo giorno, a lavorare nella fattoria e vi rimase anche dopo la morte del proprietario per cui aveva lavorato.

Passarono altri 10 anni prima che un impiegato scoprisse l'accaduto e contattasse immediatamente John Currier per dirgli che era libero. Lo trovò, gli spiegò quello che era successo e chiese scusa per il grave disguido.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

E voi come vi sareste sentiti? Come avrete reagito, se qualcuno avesse trascurato o anche evitato di proposito di dirvi la verità sulla vostra riottenuta libertà e vi avesse tenuti schiavi per tutta la vita? Nessuna ragione al mondo avrebbe convinto Paolo a tenere per sé la notizia della liberazione personale che Cristo aveva dato a lui e a ogni uomo: tutti dovevano poter sapere.

John Currier rappresenta quel tipo di persona che potrebbe conoscere la gioia della salvezza, se qualcuno gliela presentasse. Paolo non trascurò l'occasione di aprire la bocca per dire parole semplici e chiare ma anche decisive. Che cosa avrà detto alla folla ostile? Come sarà riuscito a farsi capire da quel popolo dal collo duro e così contrario al movimento cristiano?

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- Rileggete i versetti che parlano dell'esperienza personale di Paolo. Quale parte di questa testimonianza è più importante per voi? Perché?
- *Sottolineate* le parole o le frasi che spiegano meglio il messaggio che Paolo vuole dare.
- *Racchiudete in un cerchio* i nomi delle persone menzionate nel testo e identificatele.
- Perché la folla fa silenzio nel sentire che Paolo inizia a parlare in ebraico?
- Avendo l'opportunità di parlare, Paolo preferisce raccontare la storia della sua conversione, piuttosto che difendersi contro i pregiudizi che la folla ha nei suoi confronti. Perché?
- Anania viene definito come uomo devoto secondo la legge. Gamaliele e Anania erano due ebrei diversi tra loro ma ugualmente devoti.
- Ci sono nella scrittura altri personaggi che hanno testimoniato della loro esperienza personale con Dio? Chi sono e che reazione hanno suscitato?
- La testimonianza di Paolo fino a che punto avrà influenzato i suoi ascoltatori?
- Qual è il messaggio più importante della storia?

Domande extra per l'animatore

- Quale impatto il racconto dell'esperienza di Paolo ha sulla folla? Riflettete sull'emotività con cui le masse reagiscono a un determinato messaggio e sulla reazione diversa che si ha quando si ha tempo e modo per riflettere individualmente. Durante il suo periodo di detenzione, quali e quanti semi Paolo avrà sparso nel cuore degli abitanti di Gerusalemme?

- Nel vostro mondo a chi paragonereste la folla ostile di Gerusalemme? C'è tra i vostri amici, vicini, o a scuola, un certo pregiudizio verso il messaggio di Cristo?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Giovanni 4; Atti 1,9; 1 Giovanni 1:1-4; Apocalisse 12:14.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La lezione di questa settimana si concentra su una certa quantità di eventi piuttosto traumatici. Paolo è deciso a portare l'offerta a Gerusalemme e a dare alle «autorità religiose» notizie del buon andamento del lavoro di diffusione del Vangelo. In Atti 20:7-12, durante una riunione di preghiera che dura una notte intera, un ragazzo si addormenta, cade accidentalmente da una finestra, ma viene poi riportato in vita miracolosamente. Segue poi il triste saluto all'apostolo (ved. 20:17-38). Nel capitolo 21, Paolo evidenzia la sua decisione di andare subito a Gerusalemme, ma il profeta Agabo lo avverte dei momenti difficili che lo aspettano (Atti 21:7-14). A quel tempo, quando le parole erano inadeguate a esprimere quanto si voleva dire, si tendeva a drammatizzare il messaggio, infatti Agabo si esprime anche attraverso un mimo (Barkley, *The daily study Bible*, p. 154). Possiamo trovare altri esempi di questo genere in 1 Re 11:29-31; Isaia 20:3,4; Geremia 13:1-11; Ezechiele 4. Nonostante il parere contrario dell'intera chiesa, Paolo decide di partire per Gerusalemme ben sapendo di andare incontro a morte sicura.

Ma perché i capi ebrei vogliono la morte di Paolo? – Gli ebrei pensano che l'insistenza di Paolo sulla necessità di accogliere i pagani, stia minando le fondamenta stesse del popolo ebraico. Per loro è già abbastanza difficile immaginare di avere crocifisso il Messia, ma che poi si cerchi di minacciare la loro identità... Non riescono a sopportare l'idea che questo possa accadere.

Perché Paolo viene arrestato? – Per Paolo, le distinzioni tra giudei e greci (gentili) sono inesistenti e la sola distinzione di cui preoccuparsi è quella fra chi crede in Cristo, figlio di Dio, e chi non crede in lui. In 1 Corinzi 12:13 p.p. Paolo dice: «Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un unico Spirito per formare un unico corpo...»; e raccomanda alla chiesa di Galati: «Non c'è qui né giudeo né greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù» (Galati 3:28). Quando Paolo giunge a Gerusalemme, i giudei asiatici affermano di averlo visto portare Trofimuso (un gentile incirconciso) nel tempio dove nessun gentile era autorizzato a entrare, pena la morte. La folla sopraggiunge e colpisce Paolo a morte, fino a quando le autorità intervengono e lo sottraggono a quella furia, arrestandolo. Il motivo di tutto ciò sta nel problema primario che la chiesa del Nuovo Testamento deve affrontare: come possono i gentili convertiti relazionarsi e compenetrare nella vita della chiesa?

L'arresto di Paolo ripropone le stesse perplessità dell'arresto di Gesù diversi anni prima. Non dimentichiamo che, sebbene Paolo lavorasse indefessamente in favore dei gentili, il suo cuore era con gli ebrei; egli desiderava con tutto se

stesso che questo popolo capisse. Nella sua mente, il pericolo personale che correva era meno importante del suo desiderio di vedere i giudei abbandonare definitivamente i loro pregiudizi per il regno di Dio.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

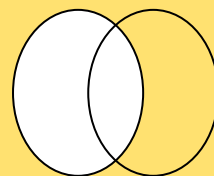
RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Confronti e contrasti

Nel raccontare qualcosa, è possibile procedere cercando legami in modi diversi:

- 1) sequenza/ordine (ciò che viene prima e ciò che segue);
- 2) causa ed effetto;
- 3) relazione fra le singole parti e l'insieme generale;
- 4) confronto e contrasto.

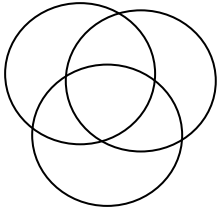


Il diagramma di Venn vi permette di organizzare le cose in base a quello che hanno in comune e quello per cui si differenziano. È un metodo molto pratico per confrontare eventi, prospettive e concetti diversi. In genere, esercizi come questo richiedono uno sforzo, ma i ragazzi li apprezzano: sono contenti di essere stati spinti a riflettere. Provateci anche voi, utilizzando i tre racconti della conversione di Paolo (Atti 9;22;26), prima proporre questo stesso esercizio ai ragazzi, e lasciatevi sorprendere.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.



Dividete la classe in tre gruppi e assegnate a ciascuno di essi la lettura di questi tre racconti della conversione di Paolo (Atti 9; 22; 26). Chiedete di evidenziare quali sono i punti e i dettagli più importanti della storia. Ricongiungete i gruppi e disegnate su un foglio o alla lavagna tre cerchi che si sovrappongono (diagramma di Venn). La zona che si sovrappone deve essere piuttosto larga (è qui che i gruppi condivideranno le caratteristiche comuni della storia) e lasciate in ogni cerchio spazio sufficiente per gli aspetti esclusivi. Domandate: «Quali sono gli eventi simili e quelli diversi?». Ogni storia viene raccontata a un pubblico totalmente diverso e, sebbene la base sia la stessa, alcuni elementi vengono aggiunti o sottratti. Per quali motivi l'autore ritiene queste variazioni necessarie? Potreste anche chiedere di scegliere il racconto che più apprezzano e spiegarne il motivo. Concludete invitandoli a pensare alla loro storia personale e a cercare di capire come la presenterebbero a gruppi diversi di persone.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Paolo sa che i giudei stanno per arrestarlo, ma decide ugualmente di andare a Gerusalemme perché ritiene che la causa di Cristo sia più importante della sua stessa sicurezza. I giudei che si sono recati a Gerusalemme in occasione delle festività ebraiche, si rendono conto che stanno arrivando tanti pagani convertiti al cristianesimo e che questo sta mettendo in pericolo il loro patrimonio culturale e religioso. La nuova era del cristianesimo bussa alle porte e segnala la fine della vecchia era giudaica. L'arresto di Paolo avviene a causa di questo pregiudizio che non dovrebbe mai poter trovare posto in una chiesa. Ma, sapendo che la sua storia personale resterà impressa nella mente delle persone più di qualsiasi altro argomento, Paolo decide di calmare la folla e utilizzare quell'opportunità per parlare direttamente della sua esperienza di trasformazione: da Saulo a Paolo. Se vi si chiedesse di parlare, quale vostra esperienza raccontereste? Conoscete Cristo al punto di potere, come Paolo, raccontare una storia tutta vostra?



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 37 e 38 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 5

IL TRIBUNALE DEL CANGURO

Sussidio per animatori

Storia biblica: Atti 25:1-12

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, capp. 39,40,41,42

Testo chiave: Atti 25:8

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Il titolo di questa lezione è singolare e merita alcune parole di spiegazione. In lingua inglese, un tribunale che agisce ingiustamente, frettolosamente e che conclude condannando a una dura sentenza, viene chiamato «kangaroo court», il tribunale del canguro. Si ritiene che questo nome risalga agli inizi del XIX secolo, quando negli Stati Uniti operavano giudici itineranti «nomadi», pagati sulla base del numero dei processi che istruivano. In alcuni casi il loro salario dipendeva dalle multe pagate dai loro condannati. Questi giudici «saltavano» di luogo in luogo come un canguro, animati non tanto dal desiderio di giustizia, quanto da quello di accumulare in un giorno quanti più processi possibile (tratto da *West's encyclopedia of American law*).

La lezione di questa settimana ci presenta una delle tante prove che l'apostolo Paolo deve affrontare durante gli ultimi due anni della sua vita: un tribunale ingiusto che lo condannerà a morte. Paolo non conosce il piano di Dio nei dettagli, ma si fida del Signore; sa che andare a Gerusalemme sarà pericoloso, ma lo decide ugualmente. Quello che accade all'apostolo in questa città, incoraggia tutti a seguire Cristo: i credenti, i cittadini e le autorità romane. Paolo è, infatti, pronto a morire a Gerusalemme se questo servirà a diffondere il Vangelo. In questa lezione Paolo si trova di fronte a Felice, Festo e Agrippa; i capi ebrei lo accusano ingiustamente ma, accorgendosi che i giudici non sono convinti, organizzano un complotto per assassinarlo. Davanti a Festo, Paolo si appella all'autorità di Cesare, e queste sue parole gli aprono le porte di un viaggio che lo porterà lontano dalla tirannia dei giudei, verso la corte secolare di Roma. Questo viaggio per terra e per mare sarà costellato di momenti in cui Dio interverrà per proteggere il suo servitore e che mostreranno ancora una volta che il Signore ha un piano che nessun governatore o re può ostacolare.

Un altro tema che spicca dalla lezione è quello dell'integrità personale; i giovani saranno incoraggiati, anche di fronte a un futuro incerto, a vivere sin da oggi una vita consacrata a Cristo. Questo li porterà ad acquisire una pace interiore che trascende ogni potere umano.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- scopriranno che il vero carattere si rivela nelle prove (*intelletto*)
- avranno coscienza del cameratismo che si instaura con chi, come loro, sta dalla parte di Dio (*sentimento*)
- decideranno di essere fedeli oggi per poter affrontare le prove di domani (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Giustizia
- o Integrità
- o Persecuzione

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Le attività che richiedono di prendere posizione e difenderla, aiutano ad approfondire gli argomenti più che l'esprimere semplicemente il proprio accordo o disaccordo. Spesso accade che i punti di vista corretti siano molteplici. Nell'attività proposta dal lezionario, si domanda ai ragazzi di valutare che cosa ritengono sia peggio: a) vedere un colpevole rilasciato per un cavillo tecnico o b) vedere l'innocente punito per un crimine commesso da altri? È meglio una punizione ingiusta o una clemenza inspiegabile? Spesso si dice che *un criminale che riesce a evitare il giudizio degli uomini, non sfuggirà al giudizio di Dio*, ma forse alcuni dei ragazzi rifiuteranno questa posizione, ritenendola un tentativo per consolare chi ha subito un torto e non vede giustizia fatta. Si potrebbe argomentare che *Dio sa quando un innocente soffre ingiustamente e che ricompenserà colui che soffre facendo giustizia verso chi ne ha approfittato*, ma il dolore e il senso di ingiustizia possono permanere in chi ha subito un torto. Alcuni potrebbero anche menzionare il concetto biblico che «*tutti abbiamo peccato e meritiamo la morte*» e su questo si è generalmente d'accordo. La conclusione, in ogni caso, è che ci sentiamo spesso insoddisfatti da una giustizia che dipenda solo dalla saggezza umana.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

«In noi, esseri umani, due verità sono profondamente radicate: il bisogno di giustizia e l'amore per la misericordia. Amiamo la giustizia quando qualcuno che la merita l'ottiene, e amiamo la misericordia quando, avendone bisogno, la riceviamo. Facciamo l'esempio di alcuni condannati che potremmo incontrare per strada: Gregory Wallis ha scontato 17 dei 50 anni a cui era stato condannato; Michael Anthony Williams ha scontato 23 anni dell'ergastolo che gli era stato decretato; e Alejandro Fernandez ha scontato 10 anni della condanna a morte che gli era stata inflitta. Come ci sentiamo, sapendo che questi uomini, condannati per crimini violenti, hanno scontato meno della metà della pena? Essi camminano liberamente per strada, sono liberi e così deve essere perché la loro non è una libertà prematura, ma assolutamente meritata, anzi, una libertà che arriva con scandaloso ritardo: si tratta, infatti, di uomini condannati per errore, per scambio d'identità o per falsa testimonianza. Queste persone sono state rilasciate solo dopo l'avvento della nuova tecnologia basata sullo studio del DNA e grazie agli sforzi di un'organizzazione denominata *Innocence Project*. Recentemente, più di 200 persone ingiustamente condannate sono state rilasciate dopo anni di detenzione. Come ci si sente quando un colpevole viene lasciato libero e un innocente punito? Sono pochi i sentimenti più forti del senso di giustizia. Come ci si sente quando non si riceve quello che si merita giustamente, buono o cattivo che sia? Come ci si sente quando si ottiene una misericordia immeritata?» (tratto da T. Fitzgerald, *Twenty questions God wants to ask you*).

II. INSEGNARE LA STORIA***Verso la storia***

Dite quanto segue con parole vostre:

Tutti vogliamo compassione quando ne abbiamo bisogno e vogliamo che giustizia sia fatta contro i cattivi. Nella storia di questa settimana, Paolo viene ingiustamente accusato e maltrattato da persone che dovevano essere guide per il popolo di Dio. Questo comportamento cieco ed egoistico rivelò la vera natura del loro carattere e, allo stesso tempo, il genere di persona che Paolo era. Leggete la storia del processo di Paolo e rispondete alle domande che vi guideranno nello studio.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre:*

- Leggendo questa vicenda, come descrivereste il comportamento dei capi sacerdoti e delle guide del popolo?
- I capi ebrei, come possono giustificare l'idea di un complotto contro la vita di Paolo ancor prima che egli sia processato?

- Quale dettaglio ci svela la grande fede di Paolo in Dio?
- Quali lezioni di vita vedete scaturire da questa storia?

Domande extra per l'animatore

- Ricordate altre storie bibliche in cui qualcuno ha agito male pensando di fare bene? Pensate che siano in una qualche relazione con la storia di Paolo?
- Come descrivereste Festo in questo episodio? Leggete il cap. 40 del libro *Gli uomini che vinsero un impero*, per avere una visione più chiara dello scambio avvenuto tra capi giudei, Paolo e Festo.
- Qual è la frase o il versetto chiave di questo passaggio? Perché?
- Paolo preferisce essere giudicato da un giudice non credente, piuttosto che dal sinedrio. Che cosa ci rivela questo, sull'integrità delle guide del popolo? Perché Paolo dovrebbe avere fiducia in un giudice dell'impero?
- Menzionate le qualità di Paolo che emergono durante il processo? Pensate che le avversità facciano emergere il nostro vero carattere? Qual era il carattere di Paolo?
- Quando Paolo si appella a Cesare per essere giudicato in quanto cittadino romano, sceglie una strada che lo porterà a Roma. Come può sapere di stare facendo la cosa giusta?
- Come considerare le autorità responsabili di amministrare la giustizia? Come sapere quand'è il caso di sottomettersi alle autorità o di rivolgersi un'autorità più elevata?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Salmo 26:1-3; Proverbi 11:3-5; 21:3; Atti 24:1-9,22-27; 26.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Questa lezione si svolge in tribunale e copre i capitoli 24-28 del libro degli Atti. Si concentra soprattutto sulla personalità di Paolo durante i processi e sulla sua richiesta di essere giudicato a Roma. Compiono, però, anche altri personaggi o categorie di persone che forse non conosciamo bene; eccone una breve descrizione.

Sacerdoti - I leviti del ramo di Aronne che servivano Dio nel tempio ed erano capi di Israele e agenti del potere politico nel sinedrio, l'organo preposto all'emanazione delle leggi ed alla gestione della giustizia ebraica.

Anania - Sommo sacerdote ebreo corrotto, che accusò falsamente Paolo di sedizione. Anania era stato processato per violenza illegale contro i samaritani di Roma, ma poi era stato assolto grazie alla sua amicizia con Agrippa. In seguito Anania fu ucciso da giudei, all'inizio della guerra ebraica (67 d.C. circa).

Tertullo - Oratore professionista assunto dai capi ebrei per accusare Paolo. Prima tentò di riuscirvi con l'adulazione; il fatto che Felice fosse un uomo malvagio, era cosa nota.

Felice - Procuratore romano (lo stesso ruolo che Pilato ricopriva) in Giudea. Era un uomo immorale e anche un cattivo leader. Aveva tre mogli e credeva di poter fare tutto quello che voleva grazie alla sua influenza presso le autorità. Fu durante il suo esercizio che gli zeloti si moltiplicarono perché la giustizia non esisteva più.

Festo - Succedette a Felice come procuratore della Giudea. Paolo fu imprigionato da Felice e restò in carcere fino a quando Festo subentrò al potere. Festo era un uomo che aveva scrupoli morali e che rispettava la legge; non permise ai giudei di cospirare contro Paolo e decise di accettare la richiesta dell'apostolo di inviarlo da Cesare perché fosse da lui giudicato.

Re Agrippa II - Nipote di Erode il Grande e figlio di Agrippa I, che aveva perseguitato i cristiani a Gerusalemme. Agrippa volle incontrare Paolo prima che fosse mandato a Roma.

I giudei e la legge ebraica - Pur di fare fuori Paolo, i giudei andarono contro le loro stesse leggi che decretavano che non si poteva processare qualcuno senza testimoni. Tentarono di assassinare Paolo a causa del messaggio che egli predicava e infransero la legge che imponeva che non si potesse assalire o ferire fisicamente qualcuno che non era stato trovato colpevole. Uccidere qualcuno che era stato assolto, era assolutamente contrario allo spirito della legge ebraica, caratterizzata dal senso di Dio: quando gli sforzi umani avevano fallito, infatti, si lasciava il giudizio al Signore. Ricordiamo anche che Paolo restò in prigione a Cesarea per due anni, il periodo tra Felice e Festo (57-60 d.C.). Il viaggio a Roma ebbe luogo nel 60 d.C. e Paolo rimase a Roma, in prigione, altri due anni prima di essere giustiziato.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

L'attenzione paga

Si sa che l'apprendimento migliora quando la classe è aperta e risponde con calore agli stimoli. Quando le attività proposte incoraggiano i ragazzi a prendere una posizione e a difenderla, come accade in questa lezione, la discussione è stimolata. Se i ragazzi esprimeranno i loro pareri, tutti avranno qualcosa da imparare.

Non dimenticate che quando sentono parlare i propri compagni, i ragazzi sono più coinvolti; molte cose accadono nella loro mente. Essi osservano anche il comportamento del monitore.

Notate il linguaggio del corpo del ragazzo, (contatto visivo, postura, ecc.): forse egli sta cercando di attirare la vostra attenzione o dice qualcosa che va oltre i silenzi o le parole. E curate anche il vostro linguaggio del corpo, in quanto animatori, poiché esso comunica oltre le parole e i discorsi.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Scegliere tre personaggi biblici (o tre persone che frequentano la chiesa locale) innocenti al di là di ogni dubbio. Domandate: «Di che cosa li si potrebbe ingiustamente incolpare?». Per esempio: in un processo non si potrebbe facilmente mettere in dubbio l'amore e il coraggio di Ester verso il suo popolo. Sarebbe difficile dire che Giuseppe non fu fedele anche quando le circostanze lo travolsero completamente. Sarebbe falso dire di Pietro: «Era un uomo tranquillo, avrebbe dovuto farsi sentire di più». Potreste anche svolgere l'attività con questa variante: formate delle coppie e date due minuti di tempo perché ciascuno formuli, contro il suo compagno, un'accusa che tutti sanno essere ingiusta perché i fatti parlano diversamente. Scaduto il tempo, lasciate che queste false accuse siano condivise. Celebrate, poi, un breve processo basandovi sull'accusa di ciascuno: riconoscete il valore del carattere e della vita di quella persona negando le accuse. L'obiettivo di quest'attività è dimostrare come il carattere e lo stile di vita possono parlare in difesa di una persona così come accadde a Paolo durante i processi subiti.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Più esaminiamo la vita di Paolo, più ammiriamo la sua consacrazione e la sua saggezza. Forse potremmo pensare che Paolo, negli anni delle sue persecuzioni, fu solo nella difesa del Vangelo e della sua stessa vita. Paolo, però, resistette contro ogni accusa. Chi lo accusava era potente, corrotto e bugiardo, ma Dio aveva il controllo della situazione. Questo è d'incoraggiamento anche per noi; a volte potrebbe sembrare che anche nel nostro mondo chi è al potere sia mosso da principi sbagliati, corruzione, egoismo. Ricordiamoci che i piani di Dio non possono essere sconfitti e lasciamo a Dio il giudizio; solo in questo modo saremo vittoriosi. Chi è sincero in tempo di pace, sarà vittorioso nelle persecuzioni e anche di fronte alla morte. Paolo era deciso a rimanere fedele a Dio in qualsiasi circostanza. E voi?



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 39,40,41 e 42 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 6

NEI TUOI PANNI

Sussidio per animatori

Storia biblica: Filemone

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, cap. 43

Testo chiave: Filemone 1:8

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La vita cristiana è un viaggio difficile come, del resto, lo è la vita in generale, ma siamo consolati nel sapere che Dio fa in modo che non dobbiamo affrontare il viaggio da soli. Siamo stati creati come esseri sociali e la compassione (partecipare alle sofferenze altrui) è il sentimento che ci permette di sopravvivere alle sfide della vita. In Colossesi 3:12, Paolo scrive: «Rivestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza».

Quindi essere compassionevoli significa essere sensibili alle sofferenze altrui e provare il desiderio di alleviarle e di eliminarle. Come seguaci e imitatori di Cristo, dobbiamo essere un esempio di pietà anche quando gli afflitti siamo proprio noi. Questo non significa lasciare che l'ingiustizia prevalga. Significa, piuttosto, scavare dentro il nostro cuore per trovare quella compassione che ci permetterà di perdonare e, se è possibile, di riallacciare il rapporto con l'altro.

Ellen G. White scrive: «L'apostolo ricordò a Filemone che qualsiasi buona intenzione e buon tratto di carattere che egli possedeva erano dovuti alla grazia di Cristo; questo solo lo rendeva diverso dai perversi e dai peccatori. La stessa grazia avrebbe potuto trasformare un incallito criminale e farlo diventare un figlio di Dio, un utile operaio del Vangelo» (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 457).

Lo scopo di questo studio è portare i ragazzi a riflettere sul significato della compassione e sui motivi per cui essa diventa un elemento chiave nella vita del cristiano.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno il significato biblico della compassione e come essa si applica nella vita (*intelletto*)
- sentiranno l'appello a compiere gesti di compassione (*sentimento*)
- compiranno gesti di compassione grazie alla guida dello Spirito Santo (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Perdono
- o Pentimento
- o Grazia/Misericordia

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Portate in classe due completi sportivi, identici fra loro e preferibilmente di grossa taglia, e due palloni (potete aggiungere una cravatta, un cerchietto per capelli, ecc.). Chiedete a quattro ragazzi di offrirsi come volontari. Se lo preferite, potete dividerli per sesso: da una parte gli uomini e dall'altra le donne. Un membro di ogni coppia di volontari sarà lo sfidante, l'altro l'assistente. Lo scopo del gioco è indossare il set di abiti al di sopra dei propri, tenendo il pallone in mano senza farlo cadere (per indossare gli abiti, lo sfidante potrà lanciarlo in aria e riprenderlo). Il compito dell'assistente è passare allo sfidante gli abiti da indossare, uno per uno, ma senza aiutarlo a indossarli. Se il pallone tocca il suolo, lo sfidante dovrà togliersi di dosso uno degli abiti e ricominciare. Vincerà la coppia il cui sfidante riuscirà a vestirsi per primo.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Nel film *Patch Adams*, il protagonista è un medico che vuole comportarsi in modo diverso. A un certo punto del film, egli dice che se curi una malattia, vinci o perdi, mentre se curi una persona, la vittoria è garantita. Questa è la filosofia che Patch Adams applica alla sua carriera medica: egli impegna tutto se stesso nell'aiutare i pazienti a stare meglio sia emotivamente sia fisicamente.

In una scena memorabile, Patch e altri due dottori una sera s'intrufolano in corsia e aiutano un paziente terminale a realizzare il suo più grande sogno che era sempre stato quello di partecipare a un safari. Armati di palloni e di una pistola con frecce di gomma, Patch e i suoi amici ricreano l'ambiente di una partita di caccia. Certo, la malattia non poteva essere guarita, ma il paziente si sentì molto meglio sapendo che Patch lo aveva ascoltato veramente, ricordandosi del suo desiderio più grande.

Patch, in sintonia con i suoi pazienti, desideroso di aiutarli, è il grande esempio di un uomo compassionevole. Gesù fu un uomo veramente compassionevole e compì spesso gesti che risollevarono il prossimo.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Domandate ai ragazzi se si ricordano qualche episodio in cui Gesù aiuta qualcuno mostrandogli compassione. Dopo avere ascoltato le risposte, condividete con parole vostre i seguenti episodi biblici:

- Matteo 14:14 (Gesù guarisce dei malati)
- Giovanni 4:4-26 (Gesù visita la samaritana al pozzo)
- Luca 5:17-26 (Gesù guarisce un paralitico)
- Marco 10:46-52 (Gesù guarisce Bartimeo, un non vedente)
- Matteo 9:18-26 (Gesù guarisce una bambina ormai morta e una donna malata)

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- *Racchiudete in un cerchio* i nomi dei personaggi principali di questa vicenda.
- *Sottolineate* le parti più significative.
- Condivide gli aspetti della storia che prima non conoscevate.
- Paolo si offre di ripagare il debito di Onesimo, se questo renderà più facile il suo reinserimento a casa di Filemone. Questo che cosa c'insegna sulla compassione?
- Avete imparato qualcosa di nuovo su Dio dalla storia di Onesimo? Spiegate che cosa.
- *Racchiudete in un rettangolo* le emozioni, le azioni e gli aggettivi che arricchiscono la storia.
- Questa storia, che lezione pratica offre per la vostra vita?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione, leggendoli insieme ai ragazzi:

- Leggete Colossesi 3:12 e individuate le azioni compiute da Paolo per aiutare Onesimo. Perché Paolo sceglie di spingersi fino a quel punto pur di aiutare Onesimo?
- Leggete Efesini 4:32. Immaginate di essere Filemone; quale reazione avreste avuto nei confronti di questo servitore ribelle, dopo aver letto la lettera appassionata di Paolo?
- Leggete Filippesi 2:1-4. Come si comporta un seguace di Cristo?

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. La schiavitù al tempo di Paolo – Per comprendere a fondo la lettera a Filemone e la situazione di Onesimo, bisogna conoscere come si configurava lo status di schiavo, nella città di Roma, al tempo dell’apostolo Paolo. Secondo il *Commentario biblico avventista*, la società accettava la schiavitù e considerava gli schiavi come membri della casa del padrone. La schiavitù era una situazione così comune che vi era uno schiavo ogni tre uomini liberi. Lo schiavo non aveva diritti e i padroni avevano potere di vita e di morte su di lui. Questo non significava necessariamente che la sua vita fosse penosa, infatti alcuni schiavi erano maestri, dottori e amministratori delle proprietà del loro padrone.

2. Agire con compassione come Cristo - Ecco il commento di Ellen G. White sulla lettera di Paolo a Filemone: «Paolo volontariamente propose di assumersi il debito di Onesimo affinché al colpevole fosse risparmiata la disgrazia della punizione, e perché potesse rigodere dei privilegi che aveva perduto. Egli scrisse a Filemone: “Se dunque tu mi consideri in comunione con te, accoglilo come me stesso. Se ti ha fatto qualche torto o ti deve qualcosa, addebitalo a me. Io, Paolo, lo scrivo di mia propria mano: pagherò io; per non dirti che tu mi sei debitore perfino di te stesso” (Filemone 17-19). Quale appropriata illustrazione dell’amore di Cristo per il peccatore pentito! Il servitore che aveva frodato il suo padrone non possedeva nulla per poter riparare. Il peccatore che ha derubato Dio di anni di servizio non possiede mezzi per cancellare il suo debito. Gesù si interpone tra il peccatore e Dio, dicendo: io pagherò il debito. Risparmiate il peccatore; io soffrirò al posto suo» (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 458).

3. L’abilità di Paolo nel rivolgersi a Filemone - Paolo potrebbe esercitare la sua influenza in quanto anziano e apostolo e pretendere che Filemone riprenda Onesimo al suo servizio (versetti 8 e 9), ma non lo fa assolutamente. Esprimersi in questi termini sarebbe in contraddizione con la risposta misericordiosa che egli sta cercando di suscitare in Filemone. Se Filemone si sentirà costretto, non potrà mai prendere una decisione benevola. La compassione non può essere imposta. Paolo difende Onesimo in modo compassionevole e, allo stesso tempo, tratta pure Filemone con compassione; quello che gli chiede in cambio, è di riservare a Onesimo questo stesso trattamento. Quali implicazioni e risvolti emergono per la nostra vita?

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Incentivi

A volte può accadere che i ragazzi trovino la Scuola del Sabato noiosa o eccessiva. Cercate di dare incentivi positivi; non profundatevi in lodi inopportune, ma annotate ogni progresso e riconoscetelo, per quanto piccolo possa essere.

Forse avevate preso accordi sullo studio della lezione; non deludete i ragazzi: ricordatevi dell'accordo fatto e complimentatevi sinceramente.

Siate sempre positivi e solidali. Gli adolescenti spesso ricavano più dalla persona che presenta la lezione, che dalla lezione stessa. Saranno più disposti e pronti a collaborare, se sanno di potersi fidare di voi.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Distribuite carta e penna e invitate i ragazzi a creare una lista di «Dieci modi con cui dimostrare compassione». Al termine, ogni ragazzo leggerà la sua lista e, dopo un momento di condivisione delle varie idee, si voterà la lista ideale. Riscrivete questa lista e fotocopiatela, perché ogni ragazzo possa averne una

copia da consultare. Incoraggiateli a mettere in pratica le idee e a raccontare che cosa è accaduto, quando vi ritroverete alla prossima Scuola del Sabato.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Si racconta la storia di una donna cinese il cui unico figlio morì. Nel suo dolore, la donna andò dall'anziano del villaggio e gli disse: «Quali preghiere, quali magie avete per riportare in vita mio figlio?».

Invece di mandarla via o di cercare di ragionare con lei, l'uomo le disse: "Portami un seme di senape da una casa dove non è mai esistito il dolore. Cercheremo di usarlo per cacciare il dolore dalla tua vita". La donna andò alla ricerca di questo magico seme di senape.

Arrivò dapprima in una splendida dimora, bussò alla porta e disse: "Sto cercando una casa che non abbia mai conosciuto il dolore. Sono nel posto giusto? È molto importante per me".

Le risposero: "No, anzi, lei è arrivata proprio alla casa sbagliata"; e subito le descrissero tutte le cose tragiche che si erano abbattute sulla casa negli ultimi tempi.

La donna disse tra sé e sé: "Chi, meglio, di me può aiutare queste persone povere e sfortunate?". Rimase in quella casa offrendo il suo conforto, poi si rimise in cammino in cerca di una casa che non avesse mai provato il dolore. Ma ovunque andasse, in tuguri o in palazzi, incontrava solo sofferenza e tristezza. Si lasciò talmente coinvolgere nel portare aiuto agli altri che, per finire, dimenticò la sua ricerca del magico seme di senape, non rendendosi conto che, in realtà esso aveva fatto uscire il dolore dalla sua vita.
(www.inspirationalstories.com/1/130.html).



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 43 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 7

BUONE NOTIZIE SU DI TE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Filippesi; Colossesi

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, capp. 44, 45

Testo chiave: Colossesi 3:17

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La sezione *Segnale luminoso* del lezionario, questa settimana ci parla dei processi subiti dall'apostolo Paolo e della detenzione inflittagli per aver predicato il Vangelo di Gesù. I processi che Paolo affronta sono strumentali in quanto attirano l'attenzione sul Vangelo e gli danno la possibilità di testimoniare persino alle guardie della prigione del palazzo di Cesare. Presentando questa storia, potreste far rilevare che le sfide e le difficoltà in cui ci imbattiamo quotidianamente a scuola, a casa, sul lavoro, ecc., possono diventare altrettante occasioni di testimonianza; tutto dipende dal modo in cui le affrontiamo. Può anche essere che Dio permetta che certe cose accadano nella nostra vita con lo scopo specifico di aiutare qualcuno o perché siano di testimonianza. La Bibbia contiene molti esempi che possono essere paragonati all'esperienza di Paolo. Giuseppe, tradito orrendamente dai suoi fratelli, si ritrova in una situazione terribile, ma Dio si serve di lui per poter salvare migliaia di persone durante una terribile carestia (ved. Genesi 41:55-57). Nella storia di Ester, Mardocheo la incoraggia ad affrontare il re dicendole: «E chi sa se non sei diventata regina appunto per un tempo come questo?» (Ester 4:14).

Nessuno di noi, naturalmente, vuole una vita difficile o passare attraverso prove difficili; quando, però, esser arrivano, possiamo vederle come altrettante occasioni per innalzare il nome di Cristo con le parole e con i fatti. Proprio come accadde per Giuseppe, per la regina Ester e per Paolo, alla fine anche noi saremo ricompensati per la nostra lealtà al Signore.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che anche le prove e le persecuzioni possono essere occasioni di testimonianza (*intelletto*)
- sentiranno il desiderio di rappresentare Cristo in ogni circostanza della vita, con i propri gesti e parole (*sentimento*)
- s'impegneranno a essere una benedizione e una luce per il prossimo (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Evangelizzazione/Testimonianza
- o Influenza
- o Reputazione

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Incoraggiate i ragazzi a completare la sezione *Che ne pensi?* su loro lezionario, suddividendosi in gruppetti di due/tre. Ogni gruppo dovrà aggiungere almeno altre tre cose che considerano atti di fede. Dopo qualche minuto, discutete di come le nostre azioni influiscono sugli altri. Siate pronti a fornire voi stessi un paio di esempi.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Leggete alla classe le seguenti citazioni tratte da *Il gran conflitto*, pp. 39-41 o datene un resoconto con parole vostre. Esse dipingono lo stato della chiesa delle origini non molto tempo dopo la morte di Gesù.

«Il paganesimo, prevedendo che se il messaggio del Vangelo avesse trionfato i suoi templi e i suoi altari sarebbero stati eliminati, riunì le sue forze per annientare il cristianesimo e accese il fuoco della persecuzione. I cristiani furono privati di tutto ciò che possedevano, strappati alle loro famiglie e sottoposti a tremende prove (cfr. Ebrei 10:32). Essi subirono "... scherni e flagelli; ed anche legami e prigione" (11:36 Diodati). Molti suggellarono con il sangue la loro testimonianza. Nobili e schiavi, ricchi e poveri, semplici e colti, furono tutti trucidati senza pietà. I cristiani erano ritenuti responsabili dei crimini più abietti e considerati la causa di ogni calamità: carestie, pestilenze, terremoti. Ovunque cercassero rifugio, i cristiani erano braccati come animali da preda ed erano

perciò costretti a nascondersi in luoghi solitari e desolati: "... bisognosi, afflitti, maltrattati (di loro il mondo non era degno), vaganti per deserti e monti e spelonche e per le grotte della terra" (v. 38). Nonostante le violente persecuzioni, questi testimoni di Gesù serbarono intatta la loro fede. Sebbene privi di ogni comodità, lontani dalla luce del sole perché costretti ad abitare in quel buio ma sicuro rifugio sotterraneo, non si lamentavano. Con parole di fede, pazienza e speranza si incoraggiavano a vicenda per sopportare le privazioni e le difficoltà. La perdita di ogni vantaggio terreno non poteva costringerli a rinunciare alla loro fede nel Cristo.

- Perché la chiesa dei primi secoli dovette sopportare una persecuzione di questa portata?

- Attualmente ci sono persone perseguitate per il loro credo religioso? Se sì, datene un esempio.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Siete mai stati accusati ingiustamente? Siete mai stati puniti per cose che non avevate fatto? Questa settimana parleremo della prigionia di Paolo, che fu messo agli arresti domiciliari e processato nonostante non avesse commesso alcun crimine. E apprendere, inoltre, che molti altri cristiani furono perseguitati e puniti per aver predicato il Vangelo. Scopriremo che a un cristiano può capitare di subire un trattamento ingiusto e che questo potrebbe accadere anche a noi. Se dovessimo trovarci in una situazione simile, dobbiamo perseverare e continuare a innalzare il nome di Gesù con i fatti e le parole.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, completate e commentate la seguente attività con il gruppo.

1. Nominate tre cose positive che accaddero come conseguenza della carcerazione di Paolo.
2. Menzionate un esempio tratto dalla vostra vita, che vi ricorda l'esperienza di Paolo.
3. Nominate altri personaggi biblici gettati in prigione o puniti per essere stati leali a Dio.

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Genesi 41:37-57; Ester 4:1-16.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. Prima di conoscere Cristo, Paolo perseguitava i cristiani perché era realmente convinto che agissero contro la volontà del Signore predicando che Gesù era il figlio di Dio. Poi Paolo si convertì al cristianesimo e tutto cambiò, ma molti credenti continuarono a temerlo: non erano del tutto convinti della sua conversione. Dopo aver sentito parlare della sua esperienza sulla strada di Damasco, di come Gesù gli era apparso e gli aveva cambiato il nome da Saulo a Paolo, e di come era divenuto un fedele seguace di Cristo, i credenti cristiani finalmente lo accettarono e lo accolsero a braccia aperte nella loro comunità (Atti 9:20-28).
2. Ma che cosa pensavano i giudei di Paolo? Sin dall'inizio del suo ministero cercarono di ucciderlo (Atti 9:23). Dopo la sua conversione, Paolo passò qualche tempo a Damasco predicando e parlando di Gesù. Si recò poi a Gerusalemme e lì visse in mezzo ai credenti. Anche qui i giudei cercarono di ucciderlo e, dunque, egli decise di recarsi in altre regioni (ved. Atti 9:20-31).
3. Le persone che accettarono Gesù come salvatore, furono chiamate «cristiani» per la prima volta ad Antiochia (Atti 11:26). In quel periodo, accadeva che il Vangelo fosse predicato soprattutto ai giudei, ma fu ad Antiochia che il messaggio fu predicato anche ai greci (Atti 11:19-21). Paolo visse in questa città per un anno intero, predicando e insegnando con, membro di quella comunità (Atti 11:24-26). Il Signore parlò ai responsabili di Antiochia, spiegando che aveva un incarico molto speciale per Paolo e Barnaba, per cui essi imposero le mani sui due missionari, pronunciando una speciale preghiera di benedizione, e poi li inviarono a svolgere il lavoro per cui Dio li aveva chiamati (Atti 13:1,2). Paolo e Barnaba furono mandati dallo Spirito Santo a diffondere il Vangelo non solo presso i giudei, ma anche presso i pagani (Atti 13:16,43-48).
4. Paolo e Barnaba viaggiarono molto e capitò loro l'occasione di tornare ad Antiochia; nella comunità era sorta una disputa tra i credenti sull'opportunità o meno di circoncidere i non-giudei. Alcuni cristiani giudei pensavano che chi non era circonciso, non poteva essere salvato. Paolo e Barnaba raccontarono delle benedizioni vissute evangelizzando i pagani, dei molti miracoli avvenuti, e di come molti di loro avessero accettato Cristo e si fossero convertiti. Anche Pietro era stato un testimone oculare di questa grande esperienza, e poté testimoniare di essere stato chiamato da Dio a predicare ai gentili. Dopo varie discussioni, molti giudei cristiani accettarono l'idea che le antiche leggi ebraiche non fossero più vincolanti per la salvezza (Atti 15:1-35).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Dieci suggerimenti per gli animatori

1. Studiate il contenuto della lezione per studenti e per animatori.
2. Studiate l'arte dell'insegnamento.
3. Osservate i grandi maestri e prendete da loro quello che ritenete si adatti meglio a voi.
4. Incontratevi con persone che danno valore all'insegnamento.
5. Siate pronti a sperimentare.
6. Cercate di dare il meglio di voi nella vita di ogni giorno.
7. Siate entusiasti!
8. Abbiate un interesse genuino per gli studenti della vostra classe.
9. Imparate a conoscere gli studenti della vostra classe.
10. Cercate riscontri e siate grati anche per le critiche.

(Adattato da: www.psychologicalscience.org/observer/getArticle.cfm?id=174)

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Distribuite fogli e penne ai ragazzi e domandate loro di scrivere un breve paragrafo personale per spiegare che cosa cambieranno, nella settimana entrante, per mostrare il loro amore per Cristo e testimoniare a qualcuno con le parole e coi fatti. Suggeste ai ragazzi di pensare a una persona che sta loro a cuore e di concentrarsi su situazioni che, fino a ora, sentivano difficili da gestire. Dopo qualche minuto, invitate chi lo desidera a scambiare il proprio foglio con qualcuno. Si leggerà il paragrafo scritto da un altro compagno, a voce alta, all'intero gruppo.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Condividete con la classe il seguente passaggio, che fu scritto da Paolo ai romani:

«Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono allegri; piangete con quelli che piangono. Abbiate tra di voi un medesimo sentimento. Non aspirate alle cose alte, ma lasciatevi attrarre dalle umili. Non vi stimate saggi da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Impegnatevi a fare il bene davanti a tutti gli uomini. Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, miei cari, ma cedete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: "A me la vendetta; io darò la retribuzione", dice il Signore. Anzi, "se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo". Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene» (Romani 12:14-21).



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 44 e 45 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 8

UNA PARTE E NON DA PARTE

Sussidio per animatori

Storia biblica: 2 Timoteo

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, capp. 46, 47

Testo chiave: 2 Timoteo 4:9

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Per illustrare il tema di questa lezione, ricorriamo alle parole di Ellen G. White: «Il desiderio di amore e di simpatia è posto nel cuore da Dio stesso. Cristo, nella sua ora di agonia nel Getsemani, bramava la simpatia dei suoi discepoli. E Paolo, sebbene in apparenza sembrava essere indifferente alle difficoltà e alle sofferenze, bramava la simpatia e la compagnia dei suoi fratelli. Le visite di Onesiforo, testimoniando della sua fedeltà durante un periodo di solitudine e diserzione, recarono gioia e allegrezza a una persona che aveva speso la sua vita al servizio del prossimo» (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 491).

La lezione di questa settimana vuole aiutare i ragazzi a comprendere che essere un seguace di Cristo non significa automaticamente essere immune dalle lotte della vita. Ci saranno sempre malumori, solitudine, dubbi e frustrazione. A volte per un cristiano, nel gestire delusioni e i problemi che la vita presenta, può essere difficile restare concentrato sulla prospettiva divina. Ecco perché Dio ha creato la chiesa ed ecco perché Gesù ha dato la sua vita: perché potessimo entrare a far parte di una famiglia spirituale (ved. Efesini 1:5).

Lo scopo della chiesa è essere una famiglia spirituale che amiamo e in cui vige il rispetto reciproco. Nella sua lettera ai Galati, Paolo li esorta dicendo: «Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente ai fratelli in fede» (Galati 6:10). Paolo stesso fu benedetto e sentì il conforto dei fratelli di fede durante la sua prigionia, come vediamo nella storia di questa settimana che è tratta da 2 Timoteo: Dio fu vicino a Paolo attraverso Onesiforo e altri fratelli in fede.

Aiutiamo gli altri perché ce lo ha detto Dio ma anche perché sappiamo che questo potrà alleviare le nostre pene e preoccupazioni; se, invece di concentrarci sui nostri bisogni e di compatirci, ci focalizziamo sui bisogni altrui e incanaliamo le nostre energie verso il nostro prossimo, ci sentiremo meglio. Paolo ci incoraggia ad agire in questo modo in 2 Timoteo 4:17. Nonostante la prigionia, l'obiettivo dell'apostolo resta sempre lo stesso: dare un messaggio di speranza e di guarigione in Dio.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che essere cristiani non significa non avere problemi (*intelletto*)
- sentiranno che Dio ha creato la chiesa, la sua famiglia spirituale, perché sia il suo braccio destro nel diffondere incoraggiamento e sostegno (*sentimento*)
- valuteranno il proprio ruolo e il proprio impegno nella famiglia di Dio, tendendo una mano a chi si trova in difficoltà (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Comunità
- o Amicizia/Fratellanza
- o Solitudine
- o Chiesa come famiglia

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Portate i ragazzi all'esterno o in una stanza più spaziosa. Scegliete due o tre di loro per farli partecipare a un piccolo esperimento: rispetto al resto del gruppo, si posizioneranno a una distanza tale da non poter comunicare con esso, ma abbastanza vicini da vedere e sentire quello che sta accadendo. I tre prescelti non dovranno parlare, ma restare seduti fino a quando non li chiamerete.

Cominciate una discussione divertente con gli altri ragazzi; scegliete un tema accattivante e simpatico (una canzone buffa sentita per radio, un film commedia divertente, ecc.). Dopo qualche minuto, invitate i tre esclusi a riunirsi al resto del gruppo e domandate loro:

- Come vi siete sentiti, lontani e separati dal gruppo?
- Volevate aggiungere qualcosa e contribuire alla conversazione?
- Il fatto di non poter partecipare alla conversazione vi dispiaceva? Vi rendeva nervosi?

Ponete questa domanda conclusiva all'intero gruppo: «Pensate sia possibile fare parte di un gruppo ma sentirsi soli?». Chiedete di spiegare le risposte.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Dite a tutti di alzarsi, di aprire le braccia e di mettersi in equilibrio su una gamba sola, mentre l'altra sarà piegata all'indietro. Quanto resistono senza toccare il pavimento? Sicuramente non a lungo, perché si tratta di una posizione difficile da mantenere.

Domandate come si potrebbe riuscire a mantenere l'equilibrio più a lungo e ascoltate i suggerimenti.

Ripetete, poi, l'attività facendo disporre tutti su un'unica fila in orizzontale; essendo l'uno accanto all'altro, pur mantenendo la posizione i ragazzi potranno appoggiarsi gli uni alle spalle degli altri o tenersi per mano. Questo li aiuterà a mantenere l'equilibrio.

A conclusione di questa illustrazione, domandate se questa volta è stato più facile rimanere in equilibrio e perché. Questa illustrazione, come ci spiega il nostro equilibrio come membri in rapporto alla chiesa come corpo di Cristo?

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

C'è un malinteso per il quale si crede che, diventando cristiani, non ci si arrabbierà, non ci si rattristerà né ci si deprimerà più. Si pensa che un cristiano non si sentirà mai solo e non avrà sentimenti negativi. Nulla è più lontano dalla verità. Leggete la Bibbia e troverete storie vere di tanti uomini e donne, persone di ogni estrazione sociale che, pur credendo in Dio, hanno vissuto momenti di ira, tristezza, disperazione. Per esempio Elia che, perseguitato dal re Acab, cadde uno stato di depressione, oppure Paolo che si sentì profondamente solo in prigione. Sia Elia sia Paolo, furono sostenuti da gesti semplici e affettuosi di qualche altro essere umano che aveva capito una cosa importante: non siamo stati creati per essere soli, ma per vivere in una comunità e aiutarci gli uni gli altri.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

- *Racchiudete in un cerchio* i personaggi principali della storia.
- Qual è a questo punto la situazione di Paolo? Che cosa gli sta accadendo?
- Paolo menziona persone che lo hanno aiutato e altre che lo hanno ferito. Che cosa possiamo imparare dal comportamento degli uni e degli altri?

- Quali sono i tuoi obiettivi di vita? Come passi il tuo tempo? Sarebbe più utile fare altre cose?

- I rapporti di fratellanza hanno la priorità nella tua vita? Che cosa puoi fare perché sia così? Perché essi lo diventino, dovrai forse fare delle rinunce?

In Romani 1:12, Paolo dice che stando insieme ci si conforta a vicenda tramite la fede che si ha in comune (leggete il versetto a voce alta).

Se cercheremo la compagnia di persone che ci aiutino e ci confortino, sarà più facile per noi restare fermi nella fede. Il Nuovo Testamento ci esorta più volte ad aiutarci gli uni gli altri. Dio si aspetta che facciamo del nostro meglio per aiutare e supportare il nostro prossimo.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. Contesto – Il commentario biblico avventista (*Seventh-day Adventist Bible Commentary*) spiega che questa forse è l'ultima lettera scritta da Paolo. Egli è solo, in prigione. Solo Luca, «l'amato dottore» (Colossesi 4:14; 2 Timoteo 4:11), non l'ha abbandonato. Nel momento in cui Paolo scrive questa lettera a Timoteo, l'imperatore Nerone lo ha già condannato a morte.

2. Tema - Questa lettera è considerata il testamento di Paolo. È una lettera personale a Timoteo ma si rivolge anche alla chiesa in generale. Qua e là nella lettera, Paolo chiede ai suoi amici di andare a trovarlo. Nelle sue ultime parole rivela la sua solitudine e il grande amore per la famiglia cristiana.

3. Sommario - Paolo scrive questa sua ultima lettera con il cuore in mano, rivelando le sue priorità e i suoi obiettivi. Esorta Timoteo a essere un fedele successore, incoraggiandolo a continuare a lavorare per costruire la chiesa di Dio. Dà anche qualche consiglio sulla personalità che un bravo leader deve avere, e consiglia i credenti sui metodi da usare per comunicare la verità; avverte, inoltre, sul futuro difficile che si prospetta e, infine, scrive parole d'incoraggiamento e di edificazione. Tutto l'insieme rivela il carattere di un uomo dalla fede incrollabile, il cui amore rimane forte e fedele sino alla fine; un uomo che tutti noi possiamo diventare con l'aiuto di Dio.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Lodi efficaci

Il libro *Common Sense Parenting* descrive una tecnica chiamata «lodi efficaci», che sono molto più potenti del dire semplicemente frasi del tipo: «Bel lavoro!» o «Fantastico!». Consiste di tre passi:

1. Mostrare apprezzamento («Grazie, per aver studiato la lezione!»).
2. Descrivere gli aspetti positivi («Sono veramente felice che ti sia preso il tempo di rispondere a tutte le domande e di controllare i testi biblici»).
3. Dare una spiegazione («Ragazzi, esservi preparati in anticipo dimostra che ci tenete a partecipare; inoltre avete ricompensato i miei sforzi nel preparare la lezione»).

Per avere ulteriori risultati, potreste aggiungere un quarto passo:

4. Prevedere una ricompensa (che non deve necessariamente essere un regalo, ma che potrebbe essere semplicemente un privilegio particolare).

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Dite ai ragazzi di sedersi in cerchio e distribuite a tutti carta e penna. Date le seguenti istruzioni; dovranno scrivere il loro nome in cima al foglio e, poi, far girare il foglio in senso orario. Ricevendo il foglio dal suo vicino, ciascuno dovrà leggere il nome del proprietario e scrivere sotto di esso alcune parole d'incoraggiamento o qualche apprezzamento sulle qualità della persona che gli ha passato il foglio o, ancora, qualcosa di positivo che questa persona ha fatto per il gruppo. Poi il foglio passerà al prossimo ragazzo e così via, fino a terminare il giro.

Quando il giro è terminato, ciascuno riavrà il proprio foglio. Lasciate ai ragazzi il tempo di leggere quello che gli amici hanno scritto e domandate: «Ora che avete letto le cose positive che gli altri pensano di voi, vi siete fatta un'idea diversa di questo gruppo? È stato facile trovare parole o frasi positive da scrivere?».

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Randy Frazee ha scritto un libro dal titolo *The connecting church*. Frazee ha un figlio nato senza la mano sinistra. Un giorno, l'animatrice che si occupava dei bambini della chiesa volle illustrare un concetto, così giunse le mani dicendo: «Qui c'è la chiesa, qui c'è il campanile; aprite le porte e vedrete le persone all'interno». E poi incoraggiò i bambini a ripetere i suoi gesti, ma senza pensare che il figlio di Frazee non avrebbe potuto farlo. Solo dopo avere dato queste istruzioni, la donna si rese conto che quel bambino non si sarebbe potuto unire agli altri nell'attività. Mentre cercava una soluzione per rimediare, il bambino accanto al figlio di Frazee, che era un suo amichetto da sempre, allungò la sua mano sinistra e disse: «Facciamolo insieme». I due bambini continuarono a tenere unite le loro mani per formare la chiesa e il campanile. Frazee dice: «Questo esercizio non dovrebbe mai più essere fatto individualmente, perché la chiesa non è una collezione di individualità, ma il corpo unico di Cristo».



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 46 e 47 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 9

SOLO, MA NON INDIFESO

Sussidio per animatori

Storia biblica: Luca 21:12; 2 Timoteo

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, capp. 48,49

Testo chiave: 2 Timoteo 4:8

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

L’apostolo Paolo compare davanti a Nerone per essere giudicato, ma non ha un avvocato che lo difenda. Nessuno parla in suo favore. Anche a noi potrebbe capitare di trovarci in una situazione in cui, per sostenere ciò in cui crediamo e che riteniamo sia giusto, ci ritroviamo soli: nessuno sta dalla nostra parte. E voi, siete pronti a sostenere la verità, la Parola di Dio, anche se significa farlo da soli? Questa è una domanda a cui ogni cristiano prima o poi deve rispondere; molti credenti devono affrontare delle prove sia sul lavoro che a scuola. A volte i giovani devono scegliere se rimanere fedeli ai loro principi e, forse, in questa scelta si ritrovano soli pur essendo circondati da amici o da coetanei: nessun altro è pronto a difenderli.

Siccome nella Bibbia è scritto che tutti compariremo davanti al tribunale di Dio (Romani 14:10), forse temiamo il momento in cui ci troveremo soli davanti al grande Giudice dell’universo. Ma anche allora avremo la certezza di non essere soli. Prima di tutto, Dio ci ama; poi, 1 Giovanni 2:1 afferma che Gesù è il nostro avvocato e Giuda 24 conferma che egli ci presenterà senza difetti davanti al trono di Dio. Un giorno Gesù ci difenderà e, quindi, perché oggi non decidiamo di difenderlo noi? Forse saremo i soli a farlo, ma non saremo soli. Perché egli è con noi, oggi come sempre.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che ogni cristiano deve difendere la sua fede (*intelletto*)
- sentiranno il desiderio di difenderla anche da soli (*sentimento*)
- sceglieranno di fare ciò che è giusto senza preoccuparsi delle conseguenze (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Perseveranza
- Coraggio
- Testimonianza

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Dite ai ragazzi di completare la sezione *Che ne pensi?* del lezionario suddivisi in gruppi da due o da tre. Dopo qualche minuto, ogni gruppo condividerà con la classe il lavoro svolto. Quale degli esempi biblici proposti ha difeso la sua fede nella solitudine? E chi, invece, ha avuto qualcuno al suo fianco?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Nel marzo 2009, due giornaliste americane, Laura Ling ed Euna Lee, stavano filmando in Cina vicino al confine nord coreano. Le due giovani donne furono arrestate quasi immediatamente dalle autorità nord coreane, con l'accusa di voler entrare nel territorio con intenzioni ostili. Sebbene fossero innocenti, le due giornaliste furono condannate a 12 anni di duri lavori. Spesso degli innocenti vengono accusati e anche puniti per crimini che non hanno commesso.

Questa settimana continueremo lo studio della vita di Paolo; contro di lui furono portate accuse false secondo le quali egli fu arrestato, processato davanti a Nerone e condannato.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Ogni giorno siamo costretti a fare delle scelte. Che vestito metterò oggi? Devo o non devo finire i compiti? Chi sceglierò come amica o amico? Che cosa guarderò in TV? Quale musica ascolterò? Ubbidirò ai miei genitori?

Ogni cosa che facciamo o diciamo è il risultato di una scelta. Spesso, non ce ne accorgiamo nemmeno, decidiamo quasi in modo automatico, forse a volte senza riflettere. In questa lezione ci concentreremo sulla scelta che coinvolge la nostra fede e che ci spinge ad agire per il bene, costi quel che costi.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

1. Nominare tre cose che Paolo afferma avverranno negli ultimi giorni. Che cosa devono rispondere i cristiani a chi fa queste cose?
2. Qual è la ragione della sofferenza di Paolo?
3. Vi è mai successo di vergognarvi o di provare imbarazzo nel sostenere un'idea? Come vi siete comportati? Condividete la vostra esperienza con la classe.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Da Atti 21 fino ad Atti 28 si legge delle prove e della persecuzione che Paolo dovette affrontare a Gerusalemme a opera dei giudei, che volevano ucciderlo per quello che egli stava insegnando. Paolo fu arrestato e detenuto a Roma. Per capire meglio le sofferenze che egli dovette sopportare, leggete questi capitoli; vi aiuteranno a presentare la lezione di questa settimana alla vostra classe.

Paolo, il cui nome ebreo era Saulo, era un ebreo e, per gli aspetti religiosi, fariseo (ved. Filippesi 3:5 e Atti 23:6). Il libro degli Atti ci dice che Paolo proveniva dalla mediterranea Tarso (oggi nel centro-sud della Turchia), famosa per l'ambiente intellettuale.

Secondo la sua personale testimonianza Paolo, quando era ancora Saulo e dunque prima di convertirsi al cristianesimo, aveva perseguitato violentemente la chiesa di Dio e cioè i seguaci di Gesù (Galati 1:13,14; Filippesi 3:6; e Atti 8:1-3).

Paolo testimoniò di avere ricevuto il Vangelo non da una persona, ma per rivelazione di Cristo Gesù (Galati 1:11,12).

Si può fare risalire la sua conversione intorno al 33 d.C. grazie a un riferimento contenuto in una delle sue lettere. Secondo gli Atti degli Apostoli, la sua conversione avvenne sulla via di Damasco, dove Saulo ebbe una visione di Gesù

risorto, dopodiché egli rimase temporaneamente cieco (Atti 9:1-31; 22:1-22; 26:9-24).

Molti studiosi concordano nel sostenere che nel 49 o 50 d.C. ebbe luogo un incontro di vitale importanza tra Paolo e la chiesa di Gerusalemme. Paolo fa riferimento a questo incontro in Galati e Luca lo descrive in Atti 15. Molti ritengono che Galati 2:1 faccia riferimento all'assemblea che si tenne a Gerusalemme e di cui Atti 15 parla. Il punto centrale della discussione riguardava il problema della circoncisione dei gentili (Atti 15:2; Galati 2:1); dovevano o non dovevano essere circoncisi? In questo incontro, Pietro, Giacomo e Giovanni accettarono la missione di Paolo nei confronti dei gentili.

Dopo aver viaggiato per qualche tempo, Paolo tornò a Gerusalemme nel 57 d.C. con una somma di denaro raccolta in favore della comunità locale. Atti racconta che la chiesa lo accolse favorevolmente ma che poi egli fu arrestato. Presentandosi al tempio, Paolo provocò uno scompiglio tale che rischiò il linciaggio. Fu tenuto in prigione a Cesarea per due anni, fino al 59 d.C. quando un nuovo governatore riaprì il caso. Paolo si appellò a Cesare in quanto cittadino romano, e così fu mandato a Roma per essere processato. Fece naufragio a Malta e lì fu accolto da Publio (Atti 28:7) e dagli isolani che usarono verso di lui una bontà non comune.

«Arrivò a Roma nel 60 d.C. e visse due anni agli arresti domiciliari. La tradizione dice che Paolo morì decapitato, mentre Pietro fu crocifisso a testa in giù. Questa versione combacia con il racconto di Atti che parla del fatto che, essendo un cittadino romano, Paolo che ebbe un'esecuzione più umana» (liberamente tradotto da http://e.wikipedia.org/wiki/Paul_the_Apostle).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Domande... socratiche!

Socrate fu un grande educatore che insegnava ponendo domande. Nel tentativo di rincorrere un pensiero veritiero e completo, egli si serviva di sei tipi di domande. È importante che i vostri allievi imparino ad avere delle opinioni personali e non semplicemente a riflettere le opinioni altrui.

Qui di seguito ci sono sei tipi di domande che Socrate usava e un esempio per ogni categoria di domande:

1. Chiarificazione: Che cosa s'intende per ____? Chiarire i concetti.
2. Ipotesi accurate - Come hai scelto questa ipotesi? Riflettere sui presupposti.
3. Ipotesi razionali - Come fai a saperlo? Perché pensi che sia vero? Prove e sondaggi consistenti.
4. Punti di vista e prospettive - Che alternative ci sono? Ci sono altre alternative e punti di vista ugualmente validi.
5. Implicazioni e conseguenze - Collima con quello che abbiamo imparato prima? Le implicazioni logiche hanno un senso?
6. Domande sulle domande - Perché pensi che il abbia posto questa domanda? Rilanciare la palla.

(Tratto da http://changingminds.org/techniques/questioning/socratic_questions.htm).

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Distribuite fogli e matite. Ogni ragazzo elencherà una serie di situazioni in cui ha dovuto scegliere fra ciò che era giusto e la via più facile da seguire. Dopo aver compilato questa lista, incoraggiateli a rispondere, per ogni situazione, alle domande seguenti.

1. Qual è stata la vostra scelta in questa situazione?

2. Pensate di aver fatto la cosa giusta? In caso contrario, che cosa fareste di diverso la prossima volta?

Se il tempo lo permette condividete le risposte con tutta la classe.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Condividete a voce alta la seguente citazione: «Il pastore di una piccola chiesa fece la seguente proposta alla sua congregazione: “Cerco dei volontari che s’impegneranno con sincerità e onestà, per un anno intero, a non fare nulla se non dopo essersi domandati: ‘Che cosa farebbe Gesù?’ E, dopo essersi posti questa domanda, ognuno seguirà Gesù facendo esattamente quello che pensa Gesù farebbe, senza preoccuparsi del risultato. Alla fine del servizio chiedo a tutti quei membri che vogliono unirsi a questo gruppo di rimanere e, insieme, discuteremo i dettagli del piano. Il nostro motto sarà: ‘Che cosa farebbe Gesù?’. Il nostro scopo sarà quello di agire come agirebbe lui al posto nostro, senza preoccuparci dei risultati immediati. In altre parole, vi propongo di seguire Gesù passo dopo passo e alla lettera, secondo quello che riteniamo fosse il suo insegnamento ai discepoli”» (Charles M. Sheldon, *In his steps*, Barbour and Company inc., 1985, p. 15).

Dite ai ragazzi: «Di questa domanda, “Che cosa farebbe Gesù?”, ci si è serviti e si è abusato in molti modi, ma essa è tuttora valida e vi incoraggio a porvela prima di qualsiasi decisione: “Che cosa farebbe Gesù al mio posto?».



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 48 e 49 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 10

IL POTERE DELL'AMORE

Sussidio per animatori

Storia biblica: 1 Giovanni 1:5-10; 4:7-16; 2 Giovanni 1:7-11

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, capp. 53,54,55

Testo chiave: 1 Giovanni 3:1,2

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Impariamo a conoscere Giovanni nell'episodio in cui incoraggia Gesù a far scendere del fuoco dal cielo per punire i samaritani che gli hanno rifiutato l'ospitalità (Luca 9:54,55). Qual è il suo temperamento? Quello di una testa calda e di una persona ambiziosa. È l'ambizione che lo spinge, con suo fratello Giacomo, a cercare l'appoggio della madre perché intervenga in loro favore chiedendo a Gesù un posto di rilievo nel suo regno. L'episodio provoca quasi una rivolta tra gli altri discepoli (Matteo 20). Potremmo dire che Giovanni ha ancora molta strada da fare nel suo cammino cristiano; eppure, nonostante queste «uscite» infelici, Giovanni è fermamente deciso a restare al fianco di Gesù. È il più giovane dei discepoli, ed è ancora influenzabile e ricettivo, pronto a lasciarsi guidare da un Uomo che lo travolge col suo amore e la sua pazienza incondizionati. Nelle sue tre epistole, Giovanni parla proprio di questa potenza trasformatrice che ha sentito operare nel suo cuore; l'amore di Cristo diventa la regola della sua vita. Non c'è descrizione migliore dell'amore di Dio di quella che leggiamo nella prima lettera di Giovanni.

Il messaggio chiave di questa settimana è che il tempo passato con Gesù, alla presenza di Dio, non è tempo perso. L'amore di Gesù purifica il carattere, nobilita la mente e prepara a trasmettere l'amore di Dio al prossimo. Gesù può rimuovere i tratti negativi del carattere e renderci utili al suo servizio, ma questo non può avvenire se si è troppo occupati e non si ha tempo per conoscere Dio.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- sapranno che l'amore di Dio può trasformarci a immagine di Gesù (*intelletto*)
- accetteranno l'amore di Dio come regola di vita (*sentimento*)
- conddivideranno l'amore di Dio in modo che tutti possano conoscerlo (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Crescita/Trasformazione in Cristo
- Ambizione
- Amore è...
- Conoscere Dio

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

La psicologa e scrittrice Dr. Ellen McGrath scrive su *Psychology Today* un articolo intitolato «The power of love» e dice: «L'amore è indispensabile per la mente e per il corpo come lo è l'ossigeno. Questa non è una realtà negoziabile; più vi relazionate, più sani sarete sia fisicamente sia emotivamente. In caso contrario, correrete rischi maggiori».

L'autrice continua dicendo che l'amore di cui sta parlando non è quello di cui si blatera nella nostra società mediatica.

L'attività di *Che ne pensi?* è stata pensata proprio per esplorare gli equivoci sull'amore che coltiviamo inconsciamente.

Secondo l'apostolo Giovanni, l'amore è una Persona: è Dio (1 Giovanni 4:8). L'amore di Dio è l'unico amore che può veramente cambiare il carattere di una persona.

Ecco il quiz a cui i ragazzi sono invitati a rispondere sul loro lezionario:

Scrivi V (vero) o F (falso) accanto alle frasi seguenti:

___ *Per la mente, l'amore è importante quanto l'ossigeno lo è per il corpo.*

___ *Il vero amore è quando qualcuno ti fa uscire di testa.*

___ *Molti capiscono il vero significato dell'amore leggendo la Bibbia.*

___ *L'amore è una persona.*

___ *L'amore e la verità sono due cose distinte.*

___ *È possibile amare Dio e il mondo contemporaneamente.*

___ *L'amore è un sentimento.*

___ *Il vero amore ti cambia.*

Risposte: V,F,F,V,F,F,F,V

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Il 28 marzo del 2008, sul sito Washingtonpost.com, è apparso un articolo della cronista Stacy Garfinkle che scrive: «Sabato è morta una cheer-leader diciottenne per i postumi di un intervento di chirurgia plastica. La ragazza si era sottoposta a questo intervento per correggere dei seni asimmetrici e dei capezzoli invertiti; secondo il *Beach Post* la sua morte forse è stata una conseguenza dell'anestesia. Lo scorso anno, secondo l'American Society of Plastic Surgeons, sono state eseguite 225.000 operazioni di chirurgia plastica su adolescenti. Rifacimento di seni, di nasi e peli rimossi con il laser sono tra gli interventi di chirurgia plastica più popolari. E questo non accade solo tra le ragazze; tra i ragazzi si sono verificati più di 16.000 casi di riduzione di seni. La American Society of Plastic Surgeons afferma che gli adolescenti che ricorrono alla chirurgia plastica, generalmente hanno motivazioni diverse da quelle degli adulti. Spesso si sottopongono a tali interventi per migliorare quelle caratteristiche fisiche che ritengono siano sgraziate o difettose e che, se rimangono tali, possono ostacolarli anche nell'età adulta. Gli adolescenti si sottopongono a questi interventi per sentirsi a loro agio con i propri coetanei e per non essere diversi da loro» (Fonte: http://voices.washingtonpost.com/parenting/2008/03/plastic_surgery.html).

II. INSEGNARE LA STORIA***Verso la storia***

Dite quanto segue con parole vostre:

In una società ossessionata dall'immagine, non ci si deve meravigliare se gli adolescenti ricorrono alla chirurgia plastica per migliorare qualsiasi cosa che non risulti gradevole alla prova dello specchio. La nostra società sembra quasi ignorare «l'interno» della persona, le qualità, cioè, che dicono veramente chi siamo; al contrario, la maggiore preoccupazione di Dio è per il nostro «interno». Dio può operare in noi e aiutarci a cambiare in meglio, ma cerca di farlo a partire proprio dall'interno. È questo il messaggio che riceviamo dalla vita dell'apostolo Giovanni; solo l'amore di Dio può operare in noi una trasformazione reale e duratura. Egli è il solo chirurgo che ha le qualifiche per operare su di noi.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

Dio è luce - Il concetto di Dio come luce non sarà nuovo alle orecchie dei ragazzi, ma forse essi coglieranno nuove implicazioni. Poiché Dio è luce, egli cerca di rivelarsi nella sua perfetta santità e maestà. La luce si rivela sempre, ed è proprio per rivelarsi che Dio ha mandato suo figlio a salvare l'umanità. Giovanni e gli altri discepoli sperimentarono Dio in tutta la sua pienezza nella persona di Gesù Cristo: per questo furono trasformati. Se anche noi siamo seguaci di Dio, cammineremo nella luce e saremo naturalmente trasformati. È quello che accadde a Giovanni che, alla scuola di Gesù, fu protagonista di un processo di santificazione; da uomo implacabile o insensibile, egli divenne l'uomo che scrisse tre epistole meravigliose sull'amore di Dio.

Dio è amore e anche noi dobbiamo amare - Forse è in 1 Giovanni 4:7-16 che troviamo la definizione migliore dell'amore e di ciò che ci si aspetta da chi dice di essere un seguace di Cristo. Notiamo con quale forza Giovanni c'implora di amarci gli uni gli altri; egli collega la capacità di amare il prossimo con il rapporto che si ha con Dio. Niente Dio, niente capacità di amare. In classe, esaminate a fondo questo legame tra Dio, che è amore, e la nostra capacità di amare il prossimo. La capacità di amare è il test di prova per vedere se siamo o meno nati da Dio.

Le verità - Al tempo di Giovanni, la chiesa di Efeso era attaccata da falsi maestri, infatti l'apostolo si raccomanda di fare attenzione ai maestri a cui diamo ascolto. Giovanni conosce la potenza della verità in prima persona, ha vissuto a stretto contatto con la Via, la Verità e la Vita. Per lui è difficile tollerare i falsi maestri che rifiutano Gesù. Quali implicazioni ha questo messaggio in un periodo in cui la gente è disposta a passare sulla verità pur di «conformarsi» agli altri?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Giovanni 15:1-8; Matteo 6:43-48; Giovanni 17:3; Romani 6.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. Le lettere in breve - È difficile toccare in un'unica lezione le tre epistole di Giovanni. Nella sua prima lettera, l'apostolo tratta i temi dell'amore, della luce, della conoscenza e della vita e mette in guardia contro i pericoli dell'eresia. In ogni caso, Giovanni riconosce che la fonte di ogni dono è il Signore, infatti è per questo che i credenti possono piena fiducia sulla vita eterna in Gesù Cristo (1 Giovanni 1:1-4).

La seconda epistola di Giovanni parla dell'ospitalità che il cristiano deve praticare; entrando nel dettaglio, Giovanni specifica quali maestri religiosi dovrebbero essere invitati a dimorare in casa nostra. A quel tempo, alcuni capi religiosi approfittavano dell'ospitalità dei membri di chiesa per diffondere l'eresia. I

membri della chiesa di Efeso, piuttosto confusi, avevano bisogno di saper gestire l'intrusione di questi eretici itineranti, in quanto per la cultura del tempo l'ospitalità verso amici e stranieri era d'obbligo.

La terza lettera di Giovanni incoraggia i credenti a estendere l'ospitalità ai sinceri maestri della verità. Questa lettera si concentra intorno al comportamento di un certo Diotrefe, che rifiutava di accettare questo consiglio e di ospitare a casa sua i missionari itineranti.

2. L'amore, sostegno della vita - Nel leggere le epistole di Giovanni, ci chiediamo come mai l'apostolo scelga proprio questo tema preferendolo a tutti gli altri. È forse possibile che egli abbia notato una mancanza d'amore e abbia voluto rispondere a questo bisogno? Ecco quanto dice Ellen G. White sui cambiamenti intervenuti nella chiesa negli anni successivi alla pentecoste: «Dopo la discesa dello Spirito Santo, i discepoli iniziarono a proclamare un Salvatore vivente e la salvezza delle anime divenne il loro unico desiderio. Essi si rallegrarono nella soave comunione con i santi. Erano gentili, premurosi, altruisti e pronti a fare qualsiasi sacrificio per amore della verità. Nella quotidiana relazione con gli altri rivelarono l'amore che Cristo aveva loro elargito. Con parole e azioni altruistiche, cercarono di alimentare questo amore nel cuore dei loro simili (...). Ben presto si notò un cambiamento. I credenti iniziarono a cercare i difetti degli altri; il loro animo fu condizionato da una critica malevola che finì per allontanarli dal Salvatore e dal suo amore. Essi divennero più rigidi circa le cerimonie esteriori e più scrupolosi nella teoria che nella pratica della fede. Presi da questo spirito di condanna, finirono per trascurare i loro propri errori» (*Gli uomini che vinsero un impero*, pp. 547,548).

3. Datazione- Molti studiosi ritengono che Giovanni abbia scritto le sue lettere tra l'80 e il 90 d. C. Purtroppo, verso la metà degli anni '90, Giovanni e molti altri credenti cominciarono a subire persecuzioni sotto il regno dell'imperatore Domiziano.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Impresso nella mente e nel cuore

Come fare in modo che la verità resti impressa nel cuore e nella mente dei ragazzi? Si tratta di una sfida. Forse vi è capitato di ricordare una melodia che vi ha colpito profondamente tanti anni fa, mentre non ricordate le parole del sermone della settimana scorsa... La musica è quasi sempre molto più forte delle parole e ha la capacità d'impegnare profondamente la mente e il cuore; è quasi impossibile resistere al suo messaggio. Forse per questo Dio disse a Mosè di comporre un canto speciale che gli israeliti dovevano imparare mentre si preparavano a entrare nella terra promessa (Deuteronomio 31). Forse è per questo che molti salmi sono stati musicati.

C'è un canto che rappresenta questa lezione e che potrebbe rimanere impresso nei ragazzi? Perché non trovarne uno e dividerlo con loro? Spiegate perché volete condividere con loro questo canto e qual è il suo messaggio.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Chiedete a uno dei ragazzi di leggere 1 Giovanni 3:1-3 ma fate ripetere la lettura del terzo versetto una seconda volta: «E chiunque ha questa speranza in lui, si purifica com'egli è puro».

Il termine «puro» menzionato nel versetto tre viene dalla parola greca *hagnos*. Questa parola descrive una persona pulita, modesta, incorrotta, moralmente sana e senza macchia. Descrive, cioè, Gesù Cristo.

Chiedete ai ragazzi di chiudere gli occhi e poi pronunciate a voce alta gli aggettivi che descrivono la vita di Cristo; infine, domandate a ciascuno di pensare a qualcosa che, nella loro vita, sta ostacolando il loro rapporto con Dio e l'avvenire di questa trasformazione.

Invitate uno dei ragazzi a pregare domandando a Dio di dare a ciascuno dei membri della vostra classe la potenza e la volontà di sottomettersi completamente a lui.

Sommario

Esprimete i pensieri con parole vostre.

L’apostolo Giovanni trascorse alcuni anni della sua vita con Gesù ma questo periodo, seppure relativamente breve, lo cambiò per sempre. Sappiamo che Gesù vide in Giovanni qualcosa di molto speciale in quanto affidò proprio a lui sua madre (Giovanni 19:26,27). Gesù avrebbe mai affidato sua madre a un’ambiziosa testa calda? Quasi certamente no.

Certo, Giovanni non era perfetto neppure dopo avere trascorso del tempo con Gesù, ma egli continuò ad aver fede. Ubbidì agli insegnamenti di Gesù e accettò l’opera dello Spirito Santo nella sua vita. Il risultato fu che egli divenne un prode esponente del Vangelo che diede tutto se stesso per costruire una giovane chiesa cristiana a Efeso.

Le epistole di Giovanni ci fanno conoscere un credente che ha capito la potenza concreta e trasformatrice dell’amore di Dio; Giovanni ci sfida a non tollerare alcun sostituto di Gesù Cristo, né false dottrine o falsi maestri (2 Giovanni). Ci esorta a difendere ciò che è giusto, costi quel che costi (3 Giovanni).

Niente male per un ex cattivo ragazzo!



Ricordate ai ragazzi che conoscono l’inglese che sul web, all’indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 53,54 e 55 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 11

SULL'ISOLA

Sussidio per animatori

Storia biblica: Apocalisse 1:9

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, cap. 56

Testo chiave: Apocalisse 1:9

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Persecuzione. Il suono stesso della parola scoraggia i credenti di ogni fede e i cristiani non fanno eccezione. Non siamo masochisti; non ricavamo alcuna gioia dal dolore. Eppure il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo dichiara: «Se il mondo vi odia, sapete bene che prima di voi ha odiato me» (Giovanni 15:18).

L'apostolo Giovanni è pienamente consapevole che la sua fede in Cristo lo metterà in una brutta posizione agli occhi dei capi ebrei e delle autorità romane. Ha già visto credenti venire uccisi, come Giacomo, suo fratello, morto nel 44 d.C., ma resta fermo nel suo amore per Dio e per la verità. L'imperatore romano Domiziano reagisce brutalmente sentendo la predicazione di Giovanni e sapendo dei suoi miracoli; prima tenta di bollire l'apostolo in un calderone d'olio bollente. Poi, non riuscendovi, lo esilia a Patmos. Molti anni prima Giovanni aveva affermato, con suo fratello Giacomo, di essere pronto a bere il calice di Gesù (Matteo 20:22); a quel tempo non avrebbe mai immaginato quanto gli sarebbe costato bere quel calice.

Dio usa spesso alla sua gloria, circostanze che noi vediamo come negative e questo accade anche nel caso della persecuzione sopportata da Giovanni.

I ragazzi capiranno che non devono temere la persecuzione. È a Patmos, l'isola del mar Egeo sulla quale l'apostolo viene confinato, che Dio gli si rivela mostrando gli eventi del tempo della fine e del ritorno del Salvatore. Negli ultimi anni della sua vita, Giovanni torna dall'isola di Patmos con una testimonianza ancora più mirata e si serve della sua esperienza per continuare a costruire la fede cristiana. Egli sarà un testimone fedele fino alla morte, avvenuta per cause naturali. Sia che moriamo per effetto della persecuzione o di morte naturale, Dio ci ha promesso di darci la grazia di cui abbiamo bisogno per resistere.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- sapranno che credere in Dio richiede sempre una certa dose di sacrificio (*intelletto*)
- capiranno che Dio non ci chiede mai di sopportare quello per cui non ci ha preparati (*sentimento*)
- accetteranno la sfida di vivere per fede nella prova (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Persecuzione
- Avversità/Prove
- Carattere
- Autorità/Rispetto

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Le contrarietà che molti adulti e adolescenti incontrano quotidianamente, impallidiscono di fronte alle persecuzioni che molti cristiani devono ancora oggi sopportare in diverse parti del mondo. L'obiettivo dell'attività proposta dal lezionario alla sezione *Che ne pensi?*, vuole indurre i ragazzi a esprimersi e a comprendere che le nostre difficoltà molto spesso sono poca cosa rispetto ai problemi gravi che i cristiani devono affrontare in Paesi come, per esempio, la Cina o l'Arabia Saudita.

Dopo avere completato l'attività e commentato le risposte, potreste chiedere se le difficoltà menzionate potrebbero essere definite come «persecuzioni». Questa domanda aiuterà i ragazzi a ridimensionare il modo in cui, a volte, essi descrivono a tinte fosche piccole difficoltà o dispiaceri che possono essere facilmente superati.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

«Niente mi accadrà. Mi conoscono e mi rispettano. Nessuno mi farà del male». Queste furono le ultime parole del pastore Kantheswar Digal a suo figlio Rajendra e a sua moglie Karpul.

Cristiano da più di 50 anni, il pastore Digal era uno dei pochi credenti che vivevano in un piccolo villaggio di Sankarakhole, nello stato di Orissa, in India. Era molto conosciuto dagli indù e inizialmente, come il figlio racconta, la sua famiglia viveva in quel villaggio pacificamente.

«Non avevamo nemici» racconta Rajendra a VOM (Voice of the Martyrs). «Potevamo vivere secondo i principi della nostra fede in Cristo senza alcun problema presso gli abitanti locali».

Nonostante questo, il 24 agosto del 2008, quando il ramo radicale induista decise di rivolgere un attacco violento contro i cristiani presenti sul territorio di Orissa, la famiglia Digal prima fu minacciata e poi fu costretta a lasciare il villaggio.

Vissero per un po' in un rifugio ma, dopo qualche tempo, il pastore Digal pensò di tornare a dare un'occhiata alla sua casa per vedere che cosa ne era stato. Non vi riuscì: alcuni indù lo tirarono giù da un autobus affollato, gli spezzarono le gambe e lo torturarono perché si riconvertisse all'induismo.

«Io credo in Gesù Cristo» disse il pastore Digal. «Potete uccidermi, ma non sarò mai un indù». Quegli uomini in effetti lo uccisero e gettarono il suo corpo devastato in un torrente.

(Liberamente tradotto da www.persecution.com/public/newsroom.aspx?story_ID=MTAX)

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Storie come quella appena raccontata stanno diventando sempre più frequenti. Comunemente si pensa che l'umanità si stia evolvendo e stia migliorando, ma non lo si direbbe mai se si conoscessero i tanti episodi di odio religioso e di bigottaria che opprimono il nostro mondo. Spesso è il credo religioso a innescare conflitti che durano nel tempo.

Noi cristiani, come affrontiamo eventuali opposizioni e lo spettro di possibili attacchi personali? Come dovremmo reagire? Dobbiamo «porgere l'altra guancia» e fingere di non essere stati feriti? Dio come si comporta con noi davanti alle difficoltà?

Queste sono alcune tra le domande per cui i cristiani cercano una risposta e la lezione di questa settimana ci offre la possibilità di studiare da vicino qualche soluzione.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

Il testo di *Dentro la storia* ci mostra Giovanni in uno dei periodi più difficili della sua vita. Esiliato su una colonna penale in mezzo al mar Egeo, Giovanni non perde il suo ottimismo. Studiando i versetti biblici suggeriti insieme con la vostra classe, non mancate di mettere in evidenza lo stato d'animo di Giovanni, felice nonostante tutto: un'«abilità» che ogni cristiano deve imparare.

Presentate anche il ruolo che Dio ha in questo breve racconto. Che cosa dice di lui Giovanni? Dio, che cosa dice per bocca di Giovanni? Pensate che Dio sia disposto a parlare con noi nei momenti di necessità o che la sua voce sia riservata ai grandi personaggi della storia del cristianesimo, come Giovanni?

Dio parla a Giovanni come se egli fosse l'unico uomo del pianeta. I messaggi di Giovanni infondono coraggio al popolo di Dio di tutti i tempi. Per esempio, consideriamo che cosa dicono i versetti di Apocalisse 1:4-6 su Gesù; quale conforto possiamo trarre dal fatto che Gesù, il nostro re vittorioso, superò le avversità e le prove incontrate su questa terra? L'appello di Giovanni a esaltare Gesù deve essere fonte di grande speranza, perché ora noi sappiamo che Gesù tornerà e ci libererà dalla sofferenza e dal male.

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 10:16-20; Atti 14:22; Romani 8:16-18; 2 Corinzi 4:7-11.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. L'uomo che condannò Giovanni all'esilio – Quest'uomo, nato il 24 ottobre del 51 d.C., si chiamava Tito Flavio Domiziano. Come molti altri imperatori romani, Domiziano era un uomo dalla durezza implacabile perché temeva in ogni momento per la sua vita. Non si fidava di nessuno; alcuni storici raccontano che in ogni stanza del suo palazzo egli aveva fatto mettere specchi che gli permettevano di vedere costantemente chi aveva alle spalle. Negli affari politici Domiziano richiedeva una completa lealtà da parte del senato romano e metteva a morte chi non gli era fedele. Voleva essere riconosciuto come *Dominus et Deus* (Signore e Dio).

Le persecuzioni contro la piccola setta cristiana cominciarono con l'imperatore Nerone nel 64 d.C. Dopo che il fuoco aveva distrutto quasi tutta la città, Nerone svìò l'attenzione di chi lo sospettava di avere appiccato l'incendio per divertimento, incanalandola verso i cristiani; li faceva torturare fino a quando non confessavano i nomi dei loro fratelli e poi li uccideva in modi orribili. Fu questa persecuzione che pose fine alla vita dell'apostolo Paolo e solo due decenni dopo l'imperatore Domiziano cercò di uccidere un altro testimone di Cristo: Giovanni. Molti studiosi ritengono che fu sotto il regno di Domiziano (85-96 d.C.) che Giovanni scrisse l'Apocalisse.

2. Davanti all'imperatore - Ellen G. White descrive la scena del processo di Giovanni: «Di conseguenza, Giovanni fu portato a Roma per essere processato per la sua fede. Qui, davanti alle autorità, le dottrine dell'apostolo furono distorte. Falsi testimoni lo accusarono di insegnare delle dottrine sediziose, nella speranza di ottenere la sua condanna a morte. Giovanni si difese in maniera chiara e convincente con una semplicità e un candore che colpirono i presenti. I suoi ascoltatori si stupirono della sua saggezza ed eloquenza. Purtroppo la sua testimonianza era stata tanto convincente da provocare l'odio dei suoi oppositori. L'imperatore Domiziano era furioso. Egli non poteva confutare le argomentazioni del fedele avvocato di Cristo, né poteva porre in dubbio la validità delle sue dichiarazioni, tuttavia decise che avrebbe ridotto al silenzio la sua voce. Giovanni fu gettato in un calderone d'olio bollente, ma il Signore preservò la sua vita, come aveva fatto con i tre ebrei nella fornace ardente» (*Gli uomini che vinsero un impero*, pp. 569,570).

Il servitore di Dio non cede alle pressioni dell'imperatore romano. Giovanni non rinnega mai la sua fede e la testimonianza che scaturisce dal calderone di olio bollente colpisce l'imperatore romano, che non può fare altro che esiliarlo sull'isola di Patmos. Se Dio ha protetto il suo servitore in circostanze a dir poco terribili, non può fare lo stesso per noi?

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Semplicità

In una lezione come questa, sono molti gli spunti da evidenziare ma, naturalmente, non avrete tempo sufficiente per trattarli tutti. Uno dei segreti che rende efficace l'insegnamento di Gesù, è la semplicità. Gesù conosceva la gente; faceva caso a come le persone parlavano, s'interessava dei loro pensieri, studiava la loro situazione e diventava amico di chi si affacciava alla bottega di suo padre. Gesù faceva in modo che ogni suo insegnamento avesse un qualche rapporto con i problemi che la gente affrontava giorno dopo giorno. Il suo linguaggio era semplice e si serviva di paragoni tratti dalla vita quotidiana. Spesso i suoi ascoltatori non capivano a fondo il significato delle sue parole ma, tornando a casa, sicuramente portavano con sé qualcosa che aveva risvegliato il loro interesse.

Nel presentare la lezione di questa settimana, seguite l'esempio di Gesù; toccate argomenti inerenti al mondo adolescenziale per costruire parabole moderne che contengano le verità di questa lezione. Quale linguaggio usare per rendere il messaggio in modo semplice? Chiedete a Dio di darvi lo stesso dono della semplicità che Gesù aveva.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Domandate ai ragazzi di formare un cerchio tenendosi per mano. Spiegate che presenterete delle situazioni particolari e che ciascuno pregherà per la persona alla sua destra e alla sua sinistra, come se la situazione che presenterete fosse vera per le persone a cui stanno stringendo la mano.

Dite: Che cosa direste a Dio se steste tenendo la mano di:

- a) Qualcuno che teme le persecuzioni del tempo della fine? (Lasciate il tempo per una preghiera di uno-due minuti).
- b) Qualcuno che ama Dio, ma che non è sicuro di resistere e di non rinnegare la sua fede nei momenti di prova? (Lasciate il tempo per una preghiera di uno-due minuti).
- c) Qualcuno che sta lottando nella sua classe per restare fedele a Gesù? (Lasciate il tempo per una preghiera di uno-due minuti).

Terminate chiedendo a Dio di dare a tutti voi la forza di rimanergli fedeli.

(Fonte: www.creativeyouthideas.com/blog/creative_teaching_ideas/adventure_prayer.html#more)

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

La lezione di questa settimana ci ricorda che non si diventa cristiani nel giro di una notte. Dio si serve delle prove per aiutarci a perfezionare il nostro carattere e avvicinarci a lui. Giovanni imparò questa lezione nel corso di un'intera vita.

Suo fratello Giacomo era stato decapitato nel 44 d.C.; Filippo fu flagellato in Frigia, poi gettato in prigione e, in seguito, crocifisso nel 54 d.C. Matteo fu ucciso con un'alabarda nel 60. Giacomo, fratello di Gesù e autore del libro di Giacomo, fu lapidato a morte all'età di 94 anni dai giudei. E l'elenco prosegue.

Giovanni sapeva che la sua vita era in pericolo, ma rimase fedele a Dio. E noi, che cosa possiamo fare? Egli ce lo spiega con la sua vita, consacrandosi a Gesù e considerando un onore la possibilità di testimoniare del grande amore di Dio. Non dobbiamo preoccuparci di quello che faremo nei momenti della prova. La nostra unica responsabilità è di rimanere fedeli a Dio ogni giorno della nostra vita e credere che egli ci sarà vicino nel momento del bisogno.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 56 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 12

FEDELE, PER SEMPRE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Apocalisse

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, cap. 57

Testo chiave: Apocalisse 1:3

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Il cuore di questa lezione è l'intero libro dell'Apocalisse: sarebbe assurdo cercare di sviscerare ogni versetto e ogni sfumatura del testo. Dovrete scegliere qual è il tema a cui volete dedicare un'attenzione specifica; forse il dono di profezia, la chiesa, il rimanente e la sua missione. Comunque sia e qualunque direzione scegliate, il centro di tutto deve essere Cristo. Dopotutto Giovanni scrisse proprio della rivelazione di Gesù, sull'isola di Patmos.

La lezione si concentra particolarmente sul tema del rimanente e della sua missione. Se sceglierete anche voi questo argomento, sarà importante evidenziare che Dio, nella storia, ha sempre avuto un popolo del rimanente. Noè e la sua famiglia, per esempio, sopravvissero al diluvio e salvarono la razza umana dall'estinzione. Ricordiamo poi gli esiliati che tornarono a Gerusalemme dopo la schiavitù babilonese e da cui il popolo ebraico cominciò la sua risalita.

Il Signore ha anche oggi un rimanente che gli è fedele. La fedeltà è, infatti, una caratteristica di questo gruppo di devoti seguaci di Dio. Ai tempi biblici come oggi, il rimanente è composto da persone che rifiutano il compromesso. Ricordiamo, per esempio, che nello stesso popolo di Dio la maggioranza seguì spesso altri dèi rattristando grandemente il Signore e facendo percorrere alla nazione altri tristi sentieri. Eppure vi fu sempre un rimanente di fedeli che seguì Dio: queste persone divennero così eredi dei diritti e dei privilegi promessi ad Abramo.

Anche quando il popolo d'Israele rifiutò Gesù come Messia, vi fu un rimanente di persone da cui, poi, il Signore fondò la chiesa cristiana, il nuovo popolo di Dio.

Con questa lezione avete l'occasione per incoraggiare i ragazzi della vostra classe a capire che anche loro possono fare parte di questo rimanente di persone che, negli ultimi tempi della storia del nostro Pianeta, decide di restare fedele a Dio. L'Apocalisse spiega che i discepoli di Gesù alla fine dei tempi hanno due caratteristiche specifiche: 1) osservano i comandamenti di Dio; 2) custodiscono la testimonianza di Gesù (ved. Apocalisse 12:17; 19:10; 14; 18:1-4; ecc.).

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- studieranno il concetto del rimanente, un tema che percorre tutta la Scrittura (*intelletto*)
- intuiranno quanto sia grande l'amore di Cristo per la sua sposa, la chiesa degli ultimi giorni (*sentimento*)
- avranno l'opportunità di far parte del rimanente del popolo di Dio oggi (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Dono di profezia¹
- o Gesù
- o Chiesa²
- o Rimanente e sua missione³

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Invitate i ragazzi a condividere le risposte date alla prima parte della lezione, *Che ne pensi?*.

Come attività alternativa, formate piccoli gruppi assegnando domande diverse su cui dibattere. Al termine della discussione, i gruppi condivideranno con la classe intera le domande che avevano ricevuto e le conclusioni a cui sono giunti. Ecco le domande:

- 1) Possiamo affrontare la fine dei tempi con un sentimento di serenità e di completa fiducia nel Signore, sapendo che facciamo parte del rimanente?
- 2) Perché Dio ha scelto di rivelare il suo carattere al rimanente?
- 3) Quali sono le caratteristiche che identificano il rimanente degli ultimi giorni?
- 4) Perché negli ultimi giorni è importante capire quello che la Bibbia dice sulle caratteristiche e sul ruolo del rimanente?
- 5) Che legame c'è tra Gesù e il libro dell'Apocalisse? E fra Gesù e il rimanente?
- 6) Il rimanente degli ultimi giorni comprende persone di ogni fede e denominazione?
- 7) Fare parte del rimanente comporta forse responsabilità particolari? In che senso?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Il paziente di un ospedale urtò un bicchiere d'acqua che cadde sul pavimento, accanto al letto. Temendo di scivolare, il paziente chiese a un'infermiera di asciugare il pavimento; non sapeva che il regolamento dell'ospedale prevedeva una distinzione su questo tema: le piccole chiazze d'acqua dovevano essere asciugate dalle infermiere ausiliarie, mentre grosse chiazze d'acqua dovevano essere asciugate dal personale ospedaliero addetto alle pulizie.

L'infermiera determinò che la chiazza d'acqua era grossa, per cui passò l'incarico agli addetti alle pulizie. Quando l'incaricata entrò nella stanza esclamò: «Ma io non posso pulire, si tratta di una piccola chiazza d'acqua. Il nostro dipartimento si occupa solo di quelle grandi».

«Ma nemmeno per sogno» protestò l'infermiera. «La chiazza è grande!».

L'addetta alle pulizie protestò: «Come vuoi, ma non è nemmeno compito mio: per me la chiazza è troppo piccola». Insomma, una parola tira l'altra, finirono per litigare.

Esasperato, il paziente restò per un po' in silenzio, poi prese la caraffa d'acqua che aveva sul comodino e la vuotò sul pavimento. «Ecco» disse «questa chiazza è abbastanza grande perché vi decidiate?».

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Avete notato quanto spesso si cerca di sfuggire alle proprie responsabilità? E questo non accade solo sul lavoro, ma anche in chiesa mentre, invece, nella famiglia di Dio tutti siamo responsabili. Quando ogni membro di chiesa accetterà di agire in nome di Dio, la profezia di Ellen G. White per gli ultimi giorni si realizzerà. Ecco cosa scrisse: «Sono rimasta enormemente impressionata dalle scene che ho visto passare davanti a me durante il sonno. Mi è apparso un grande movimento, un'opera di risveglio che avanzava in molti luoghi. Il nostro popolo si stava muovendo, in risposta alla chiamata di Dio. Fratelli miei, il Signore ci sta parlando. Ignoreremo la sua voce? Non accenderemo forse le nostre luci per agire come uomini che aspettano il ritorno del loro Signore? È arrivato il tempo di agire per portare la luce ovunque»⁴.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

Il rimanente e la sua missione

- Che significato ha per voi fare parte del rimanente di Dio negli ultimi giorni?
- Vi è già capitato di percepire che non facevate parte di un gruppo qualunque? Raccontatelo.
- È in Apocalisse che troviamo la descrizione di chi farà parte del rimanente negli ultimi giorni del nostro Pianeta: queste persone osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù». Secondo voi, la vostra denominazione possiede queste caratteristiche? Perché?

Il messaggio dei tre angeli

- Come pensate che la gente comune reagisca all'idea di un imminente giorno del giudizio? Con timore o con speranza? E quali sono i vostri sentimenti in merito?
- Il peccato di Babilonia è un peccato di autosufficienza. In che modo siamo esposti alla stessa tentazione?
- Quale messaggio dei tre angeli di Apocalisse 14 la nostra chiesa presenta al mondo con maggiore efficacia e convinzione? Qual è quello, invece, che la chiesa condivide con maggiore difficoltà? Spiegate il motivo della vostra risposta.

La centralità di Gesù nell'Apocalisse

La lezione di questa settimana si concentra sulla persona di Gesù Cristo per farci conoscere «... le cose che devono avvenire tra breve...» (Apocalisse 1:1).

- Avete mai paura pensando agli ultimi giorni? Perché sì o perché no?
- Nei primi nove versetti dell'Apocalisse Giovanni menziona due volte «la testimonianza di Gesù». Perché questo è significativo? Che cosa vuol far capire sulla natura della rivelazione di Dio?

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Il tema del rimanente attraversa la Bibbia dalla Genesi all'Apocalisse. Nell'Antico Testamento sei diverse radici ebraiche formano molte parole diverse utilizzate per centinaia di volte in ogni sorta di contesto.

La prima volta che nella Scrittura troviamo il termine per *rimanente*, è nel contesto della storia di Noè. Genesi 7:23 dice così: «Tutti gli esseri che erano sulla faccia della terra furono sterminati: dall'uomo fino al bestiame, ai rettili, e agli uccelli del cielo; furono sterminati sulla terra; solo Noè scampò con quelli che erano con lui nell'arca». Il verbo «scampò» viene dall'ebraico *sha'ar* che significa «restare» o «essere avanzato». È la radice più utilizzata per indicare il rimanente.

Dopo il diluvio, Noè e la sua famiglia furono gli unici rimasti e, cioè, furono loro il rimanente.

Fare parte del rimanente non è questione di ereditarietà, né si può entrare a farne parte attraverso legami coniugali. Noè e la sua famiglia scelsero di salire sull'arca. Dopo il diluvio, molti discendenti di Noè scelsero di abbandonare il rimanente. Rifiutarono il patto di Dio e incominciarono a costruire la torre di Babele. Non credettero alla promessa di Dio (simboleggiata dall'arcobaleno) che la terra non sarebbe stata più sommersa dalle acque.

Con Abramo si formò un nuovo rimanente. Egli rimase fedele a Dio in un mondo che non lo era. Formò una famiglia del rimanente che avrebbe conservato il culto di Yahweh restandogli fedele. Un linguaggio del rimanente percorre le storie di Isacco, Giacobbe, Giuseppe e dei figli d'Israele. In tutto l'Antico Testamento, Dio promette di preservare il suo rimanente. Uno dei molti esempi lo troviamo in Isaia 11:11 che dice: «In quel giorno, il Signore stenderà una seconda volta la mano per riscattare il residuo del suo popolo».

Il Signore fu fedele alle sue promesse. Egli riportò un rimanente dei credenti a Gerusalemme per ricostruire il tempio e la nazione. Ma questa nazione diventò così ossessionata dalla legge che ne fece la sua religione. Israele aveva i comandamenti, ma rifiutava colui che glieli aveva dati; erano così intenti a preservare la verità che crocifissero colui che aveva detto di essere la verità: Gesù. Di conseguenza, la chiesa divenne il nuovo Israele e, cioè, il nuovo rimanente.

Il tema del rimanente prosegue anche nel Nuovo Testamento; Paolo, infatti, parlando coi primi cristiani dice: «Così anche al presente, c'è un residuo eletto per grazia. Ma se è per grazia, non è più per opere; altrimenti, la grazia non è più grazia» (Romani 11:5,6).

La grazia definisce i confini del rimanente agli albori della chiesa. Grazie alla croce, tutti, inclusi i gentili, costituiscono il rimanente. Tutti sono chiamati a fare un patto con Cristo, ma è solo per grazia che si può entrare a far parte del rimanente di Dio.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Esame personale

Se volete insegnare, prima di tutto è imperativo che esaminiate la vostra convinzione sul tema che state insegnando. I ragazzi comprendono immediatamente se siamo sinceri e coerenti con quello che diciamo.

Prima di presentare questa lezione su un tema così speciale, soffermatevi a considerare le seguenti domande:

- Condivido pienamente, senza per questo scadere nell'arroganza, l'unicità della chiamata divina del rimanente?
- Metto l'accento sulla fedeltà di Dio e sulla grazia che egli manifesta al rimanente durante tutta la storia?
- I ragazzi vedono in me quella tenace lealtà a Dio che distingue il rimanente?
- Sono attento alle paure e alle preoccupazioni che alcuni ragazzi hanno nei confronti di questo argomento?

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Terminate con un quiz a sorpresa che incoraggi i ragazzi a impegnarsi a far parte del rimanente di Dio. *Vero o falso?*

- Dio ha sempre avuto un rimanente di seguaci fedeli. *(Vero)*
- Il rimanente comprenderà solo chi ha vissuto una vita perfetta. *(Falso)*
- Negli ultimi tempi, si considera parte del rimanente di Dio chiunque osservi i suoi comandamenti e creda nella testimonianza di Gesù. *(Vero)*
- Dio oggi ci invita a fare parte del suo rimanente. *(Vero)*
- Il popolo del rimanente è salvato solo per grazia. *(Vero)*

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Jolene frequenta da tempo la riunioni dei giovani della chiesa ma, a volte, le risulta difficile conciliarle con la sua vita sociale, come stasera; è venerdì e il suo gruppo giovani si incontrerà in chiesa per uno studio biblico e per aprire il sabato insieme. Contemporaneamente, però, c'è la partita di baseball in cui gioca il suo ragazzo che, se non la vede sugli spalti, si innervosisce.

- Che cosa fareste nella situazione di Jolene?
- Che cosa dovrete fare nella sua situazione?
- Gesù che cosa le chiederebbe di fare?
- Quali sono gli impegni più importanti da mantenere?
- Quali conflittualità ci troveremo davanti negli ultimi tempi? E come potremo restare fedeli a Dio? Sareste d'accordo nell'affermare che il carattere distintivo della chiesa del rimanente è un impegno senza compromessi verso Dio? Perché?

¹Credenze fondamentali n. 18

²Credenze fondamentali n. 12

³Credenze fondamentali n. 13

⁴Ellen G. White, *Life Sketches of Ellen G. White*, 1915, p. 425



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 57 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

LEZIONE 13

FAI BRILLARE LA TUA LUCE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Matteo 16:18; Efesini 2:19-22; Apocalisse 7:9-17

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, cap. 58

Testo chiave: Efesini 2:19-22

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

L'ultimo capitolo de *Gli uomini che vinsero un impero* offre un appello a prendere il testimone dell'eredità spirituale degli eroi della fede e a portarla avanti. Ecco cosa scrive Ellen G. White:

«Il nemico della giustizia non lasciò nulla di intentato nei suoi sforzi per impedire l'opera assegnata ai costruttori del Signore. Ma Dio non si è «lasciato senza testimonianza» Atti 14:17 (versione Luzzi). Egli fece sorgere uomini che abilmente difesero la fede data ai santi. La storia ci informa della forza d'animo e dell'eroismo di questi uomini. Molti, come gli apostoli, caddero ai loro posti, ma la costruzione del tempio proseguì continuamente. Gli operai furono uccisi, ma l'opera avanzò. I valdesi, John Wyclif, Hus e Savonarola, Lutero e Zwingli, Cranmer, Latimer e Knox, gli ugonotti, John e Charles Wasley, e tanti altri costruirono su un fondamento che sarebbe durato per l'eternità» (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 598).

Questa lezione vi offre l'occasione ideale per incoraggiare il vostro gruppo giovanile a dare la vita a una causa che durerà in eterno; per ispirare i vostri cari giovani a impiegare i talenti spirituali ricevuti per la costruzione del regno di Dio.

Indipendentemente dalla sua indole, ogni membro del vostro gruppo è chiamato a essere un testimone. Dio chiede a tutti di essere attivi nell'evangelizzazione, per cui il primo obiettivo di questa lezione è aiutare a cancellare gli stereotipi che possiamo avere sul tema dell'evangelizzazione e ispirare ogni ragazzo a essere un ambasciatore di Gesù.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- **considereranno** che l'evangelizzazione ha un raggio d'azione molto vasto (*intelletto*)
- **intuiranno** che Dio è alla ricerca dei suoi figli recalcitranti (*sentimento*)
- **si sentiranno** coinvolti nella costruzione del regno di Dio (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Gran conflitto
- o Testimonianza/Fede condivisa
- o Evangelizzazione
- o Doni e ministeri

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Completando l'attività *Che ne pensi?*, i ragazzi avranno modo di riflettere sulla figura dell'evangelista e sugli stereotipi che spesso si creano intorno a essa. Come attività alternativa, leggete Matteo 5:14-16 e utilizzate le domande seguenti per sviscerare questo brano biblico coi ragazzi; potreste trascrivere le loro risposte alla lavagna.

- Vi sono alcuni tipi di luce che possono accecare o distruggere. Quali? Fatene qualche esempio.

- Fate alcuni esempi di luce che risplende e che porta, per questo, beneficio.

- Ora riflettete sulla frase di Gesù: «Voi siete la luce del mondo». Vi vengono in mente degli esempi in cui questa «luce» è stata accecante e travolgente, danneggiando così il lavoro di Dio? E ancora, vi vengono in mente esempi di luce che è stata risplendente, calda e accogliente? Come possiamo essere testimoni di Dio senza offendere o irritare le persone?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Charlie Peacock, nel suo libro *A new way of being human*, condivide la storia seguente.

Alle 16 del 27 maggio 1992, nella Sarajevo martoriata dalla guerra, molte persone facevano la fila davanti a un panificio alla ricerca disperata di un pezzo di pane. All'improvviso una bomba cadde colpendo in pieno quella fila di persone: ne uccise 22. Non lontano da lì viveva un musicista: Vedran Smailovic. Prima che il peso della guerra stroncasse la vita musicale di Sarajevo, Smailovic era stato il primo violoncellista dell'opera. Senza più risorse mentali e distrutto dalla strage, Smailovic quel giorno prese una decisione: decise di soffiare vita fra le macerie della guerra.

Da allora in poi, ogni giorno, alle 16.00 precise, egli indossava il suo abito da concerto, prendeva il suo violoncello, usciva di casa e si recava sui luoghi del disastro. Metteva un piccolo leggio nel bel mezzo del cratere provocato dalla bomba e suonava. Suonava in mezzo alle strade abbandonate, tra gli edifici e le macchine in fiamme e in mezzo alle persone terrorizzate che si nascondevano nelle cantine mentre le bombe cadevano e le pallottole fischiavano. Giorno dopo giorno manifestò, così, il suo incredibile coraggio. Voleva ridare dignità alla vita umana, a tutte le vittime della guerra, alla civiltà, alla compassione e alla pace¹.

La famosa cantante folk Joan Baez ha scritto di Smailovic: «Le sue esecuzioni hanno celebrato la meraviglia del sopravvissuto e hanno pianto della follia della morte»².

Una volta un reporter della CNN chiese a Smailovic se non era pazzo a suonare il suo violoncello mentre Sarajevo veniva bombardata. Smailovic gli rispose: «E lei chiede a me se sono pazzo perché suono il violoncello? Perché non va chiedere a chi sta bombardando Sarajevo se è pazzo?»³.

Robert Fulghum si chiede: «Quest'uomo è pazzo? Forse. Il suo gesto è inutile? Sì, naturalmente lo è, in un certo senso. Ma che cosa può fare un violoncellista? Tutto quello che sa fare: parlare dolcemente con il suo violoncello, nota dopo nota, come il suonatore di flauto di Hamelin, che trascinò fuori dalla città tutti i topi che infestavano lo spirito umano»⁴.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Nel nostro triste mondo sconvolto dal terrorismo, dalla sopraffazione, dal cancro, dal divorzio, dall'alcolismo, dalla pedofilia e da ogni altro genere di odio, Dio ci chiama a essere una luce.

Che cosa potremmo fare? La risposta ce la dà Fulghum, riflettiamoci: «Tutto quello che sappiamo fare». Forse puoi suonare il violoncello in una casa di riposo. O servire in una mensa di senzatetto. O mescolare il cemento per qualche impresa

umanitaria. Mettete all'opera qualsiasi dono di cui Dio vi ha dotati, per costruire il suo regno!

È quello che fece Vedran Smailovic. Due anni dopo, al Royal Conservatory Concert Hall di Manchester, il leggendario violoncellista Yo-Yo Ma eseguì una composizione di David Wide: «Il violoncellista di Sarajevo». Smailovic era lì, tra il pubblico.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

Matteo 16:18

- Come interpretare il potere dato da Gesù a Pietro?
- Riflettendo sulla chiesa di oggi, credete che la profezia di Gesù che «... le porte dell'Ades non la potranno vincere» si sia realizzata? Perché sì o perché no?
- La roccia su cui la chiesa è stata costruita è stata identificata come: 1) Gesù Cristo e la sua opera di salvezza sul Calvario; 2) Pietro (il primo capo della chiesa di Gerusalemme); 3) la confessione di fede che Pietro rese e che tutti i futuri credenti renderanno. Leggi 1 Pietro 2:4-6 ed Efesini 2:19:22 e spiega quale spiegazione, fra le tre, ti sembra più valida e appropriata.

Efesini 2:19-22

- Prova a definire la chiesa basandoti solo su questi versetti.
- Ritieni che questi versetti aiuterebbero un cristiano a capire che cos'è l'evangelizzazione?
- Ogni persona deve «entrare a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito». Ma in che modo ne fa parte? In altre parole: qual è il ruolo del credente in tutto questo?

Apocalisse 7:9-17

- Questo passaggio che cosa dice del regno di Dio? Perché Ellen G. White lo sceglie a conclusione del suo libro *Gli uomini che vinsero un impero*?
- Quando si parla della «grande tribolazione» in genere la si interpreta come l'insieme delle sofferenze dei credenti di ogni epoca; un'altra spiegazione, invece, asserisce che si tratterebbe di un tempo specifico di grande distretta che deve ancora venire. Forse entrambe queste spiegazioni contengono qualche verità? Spiegate perché.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Il 93% per cento degli americani dichiara di credere in Dio, ma solo il 40% frequenta una chiesa. In base al Rapporto Eurispes del 2010, in Italia il numero dei credenti è diminuito sensibilmente, sebbene in maggioranza gli italiani si dichiarino religiosi. I credenti, però, si distinguono in **praticanti (24,4%)** e **non praticanti (52,1%)**. Viene da chiedersi perché siano in pochi a frequentare la chiesa (fonte: Wikipedia).

Torniamo per un attimo a considerare la crescita esponenziale della chiesa delle origini. Atti 2:47 afferma che la chiesa godeva «... il favore di tutto il popolo»; che cosa piaceva alla gente? E che cosa possiamo imparare oggi da queste riflessioni?

La grande crescita di quel periodo può essere capita considerando il contesto in cui la chiesa operava; questo nuovo movimento era qualcosa di completamente nuovo e la gente ne era profondamente colpita, voleva farne parte. Consideriamo altri aspetti della questione.

1. La cultura gerarchica – A quel tempo la società romana era molto gerarchica. Gli uomini erano divisi in classi; al top c'erano i senatori, poi molte altre classi sociali fino ad arrivare agli schiavi, che erano in fondo alla scala. Era impossibile migliorare il proprio ceto sociale poiché tutto, nel mondo romano, tendeva a rafforzare questo sistema classista.

Ed ecco che, a un certo punto, emerge una nuova comunità che distrugge questa scala sociale vivendo e predicando le dottrine del Rabbi Gesù. Egli insegna che «il Figlio dell'Uomo non è venuto per essere servito ma per servire» (Marco 10:45). Il mondo non aveva mai visto nulla di simile.

2. La cultura della discriminazione sociale – Nel mondo antico era comune una forte discriminazione sociale contro le donne. John Ortberg afferma che «... la pratica di abbandonare le neonate e lasciarle morire qua e là era legale e moralmente accettata, oltre che molto praticata da tutte le classi sociali del mondo greco-romano»⁵. Ma Gesù includeva le donne nella sua cerchia di amici intimi. E i suoi seguaci credevano che non ci fosse né maschio né femmina perché tutti siamo uno in Cristo Gesù (Galati 3:28).

3. La cultura dell'emarginazione del povero e dell'ammalato – Il mondo antico era crudele con gli ammalati, ma la chiesa non lo era. Normalmente gli ammalati venivano emarginati e lasciati morire. Ma Gesù e i suoi seguaci abbracciavano i reietti, anche i lebbrosi (Matteo 8:2,3). Non c'era mai stata una comunità simile.

E allora come meravigliarsi se schiavi, donne, ammalati, poveri ecc. convergevano tutti in questa nuova comunità chiamata chiesa? Pensate che, se la chiesa oggi trattasse il prossimo così come la chiesa delle origini faceva, sarebbe pensabile una crescita del genere? Perché o perché no?

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Dalla teoria alla pratica

Un insegnamento efficace aiuta sempre gli studenti a mettere in pratica i concetti appresi durante una lezione. Anche voi potete fare il possibile perché questo avvenga e cioè affinché i ragazzi applichino quanto imparato alla vita di ogni giorno.

Per esempio, prendiamo l'appello che Gesù ci fa a essere la luce del mondo. Si potrebbe fare tanta teoria ma, in pratica, come essere luce? Ecco alcuni consigli pratici:

1. Scrivete una preghiera per un amico o un'amica e speditegliela via e-mail.
2. Fate trovare a un compagno di classe un post-it con su cui è scritta una promessa biblica.
3. Telefonate a un amico che sta attraversando un periodo difficile.
4. Fate dei biscottini da regalare a qualche vicino di casa.
5. Organizzate un gruppo musicale e portate un programma di canti in una casa di riposo.
6. Ripulite una zona della città dalle cartacce.
7. Partecipate alla raccolta del Banco Alimentare.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

I genitori di Lorenzo hanno divorziato quando lui aveva sei anni e ora vive di fronte a casa vostra, con sua madre e il suo compagno. Frequenta il liceo dietro l'angolo e gioca a basket. Fuma, ha la ragazza, si è fatto fare alcuni tatuaggi. Gli piace ascoltare musica rap ad alto volume, gli piacciono le moto. Come la sua famiglia, frequenta la chiesa solo a Natale e a Pasqua. Crede in Dio, ma secondo lui la chiesa non è importante, anzi, è noiosa. Crede che, per essere a posto con Dio non sia importante fare parte di una chiesa, ma che lo sia essere buoni e non fare del male; per questo Lorenzo fa del volontariato. La vera religione risponde ai bisogni della gente e ci chiede di stare seduti ad ascoltare dentro strani edifici.

Sommario

Dopo aver spiegato la situazione di cui sopra, commentate le seguenti domande:

1. Conoscete qualcuno che vi ricorda Lorenzo?
2. È importante fare amicizia con ragazzi che non sono avventisti, come lui? Un'amicizia di questo tipo comprometterebbe o rafforzerebbe la vostra fede?
3. Le opinioni di Lorenzo su Dio e sulla chiesa sono valide? Perché o perché no?
4. Che cosa potrebbe fare sì che Lorenzo cominci a frequentare la vostra chiesa? E pensate che Gesù sarebbe felice di vederci fare amicizia con lui?

Dopo avere dialogato, studiate un piano per dare una testimonianza a Lorenzo. Forse potreste organizzare una giornata speciale nella quale invitare i vostri amici alla Scuola del Sabato, oppure pianificare un programma in cui «si parlerà la lingua di Lorenzo» o s'inviterà un ospite che è particolarmente portato per parlare coi giovani o si tratteranno temi che potrebbero interessare a Lorenzo. Qualunque cosa facciate, non ignorate Lorenzo, perché lui è importante per Dio.

¹Charlie Peacock, *A new way of being human*, pp. 202, 203, citato da Marc Schelske su www.bridgcity.org/download/MS084.pdf

²Citato su www.appleseedrec.com/sarajevo/vedran/

³*Ibidem*

⁴R. Fulghum, "The story of Vedran Smailovic", citato su members.aol.com/USFSierra/sarajevo/story.htm

⁵Citato su www.jesuscentral.com/ji/life-of-jesus-ancient/biography-of-jesus-christ/who-is-Jesus-by-mark/gospel-of-mark-12_28-34.php



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 58 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.